

Die Zauberflöte
Emanuel Schikaneder

[Ouverture]

ERSTER AUFZUG

Das Theater ist eine felsige
Gegend, hie und da mit Bäumen
überwachsen; auf beiden Seiten
sind gangbare Berge, nebst einem
runden Tempel.

[1. Introduction]

ERSTER AUFTRITT

Tamino kommt in einem
prächtigen javonischen Jagdkleide
rechts von einem Felsen herunter,
mit einem Bogen, aber ohne Pfeil;
eine Schlange verfolgt ihn.

TAMINO

Zu Hilfe! zu Hilfe! sonst bin ich
verloren,
Der listigen Schlange zum Opfer
erkoren -
Barmherzige Götter! Schon nahet
sie sich,

Ach rettet mich, schützet mich!
(Er fällt in Ohnmacht; sogleich
öffnet sich die Pforte des Tempels;
drei verschleierte Damen kommen
heraus, jede mit einem silbernen
Wurfspieß)

DIE DREI DAMEN

Stirb Ungeheur, durch unsre Macht!
Triumph! Triumph! Sie ist
vollbracht

Die Heldentat. Er ist befreit
Durch unsres Armes Tapferkeit.

ERSTE DAME

(ihn betrachtend)

Ein holder Jüngling sanft und
schön!

ZWEITE DAME

So schön, als ich noch nie gesehn.

DRITTE DAME

Ja ja gewiß! zum Malen schön.

ALLE DREI

Würd' ich mein Herz der Liebe
weihn,
So müßt' es dieser Jüngling sein.
Laßt uns zu unsrer Fürstin eilen
Ihr diese Nachricht zu erteilen.

Il Flauto magico
traduzione del libretto

[Ouverture]

ATTO PRIMO

La scena rappresenta un paesaggio
roccioso, qua e là ricoperto
di alberi; ai lati vi sono balze
praticabili, presso un tempio
rotondo.

[1. Introduzione]

SCENA PRIMA

Tamino scende da una roccia in
splendido abito da caccia giavanesi,
con un arco ma senza freccia; un
serpente lo insegue.

TAMINO

Aiuto! aiuto! o io sarò perduto,
Vittima destinata dell'astuto
serpente -
Dèi misericordiosi! Già si avvicina!
Ah, salvatemi, proteggetemi!

(Cade svenuto; s'apre
improvvisamente il portale
del tempio; escono tre dame velate,
ognuna con una lancia d'argento)

LE TRE DAME

Muori, mostro, per nostro potere!
Trionfo! Trionfo! È compiuta
L'impresa eroica! Egli è libero
Grazie al valore del nostro braccio.

PRIMA DAMA

(osservandolo)

Un giovane incantevole, soave e
bello.

SECONDA DAMA

Così bello, come non ne ho mai
visto uno.

TERZA DAMA

Sì, sì, veramente! bello da farne un
quadro.

A TRE

Se consacrassi il mio cuore
all'amore,
Allora dovrebbe essere di questo
giovane.
Corriamo dalla nostra Sovrana,

Adattamento narrativo in
sostituzione dei dialoghi parlati.

© Copyright 2017-2018

Valerio Lopane e Federico Gamba

Tutti i diritti riservati

All rights reserved

[Ouverture]

ATTO PRIMO

[1. Introduzione]

(Prima della scena prima)

C'era una volta nell'Egitto
mitologico un bel principe
inseguito da un orribile serpente.

Vielleicht daß dieser schöne Mann
Die vor'ge Ruh' ihr geben kann.

ERSTE DAME

So geht und sagt es ihr,
Ich bleib' indessen hier. -

ZWEITE DAME

Nein nein, geht ihr nur hin,
Ich wache hier für ihn!

DRITTE DAME

Nein nein, das kann nicht sein,
ich schütze ihn allein.

ALLE DREI

(jede für sich)

Ich sollte fort! Ei ei! wie fein!
Sie wären gern bei ihm allein,
Nein nein, das kann nicht sein.
Was wollte ich darum nicht geben,
Könnt' ich mit diesem Jüngling
leben!

Hätt' ich ihn doch so ganz allein!
Doch keine geht, es kann nicht sein.

Am besten ist es nun, ich geh'.
Du Jüngling, schön und liebevoll,
Du trauter Jüngling lebe wohl,
Bis ich dich wieder seh'.
(Sie gehen alle drei zur Pforte des
Tempels ab, die sich selbst öffnet
und schließt)

Per comunicarle tale notizia.

Forse questo bel giovane
Può darle la serenità perduta.

PRIMA DAMA

Dunque andate a parlarle,
Mentre io rimango qui. -

SECONDA DAMA

No, no, andateci voi,
Io veglio qui su lui!

TERZA DAMA

No, no, ciò non può essere.
Lo proteggo io sola!

A TRE

(ognuna fra sé)

Io dovrei andarmene! Oh, oh! che
[grazioso!

Loro starebbero volentieri sole con
lui,

No, no! Ciò non può essere.
Che cosa non darei

Per poter vivere con questo
giovane!

Ah, lo avessi, così, tutto per me!

Ma nessuna se ne va, e ciò non può
[avverarsi.

Al momento la cosa migliore è che
me ne vada io.

A te, giovane, bello e amabile,

A te caro giovane, addio,

Fino a quando ti rivedrò.

(Partono tutte e tre verso il portale
del tempio, che da solo si apre e si
richiude)

[Dialog 1]

TAMINO

(erwacht, sieht furchtsam umher)
Wo bin ich? Ist's Phantasie, daß ich
noch lebe? oder hat eine höhere
Macht mich gerettet? (steht auf,
sieht umher) (Man hört von fern
ein Waldflötchen, worunter das
Orchester piano accompagniert.
Tamino spricht unter dem
Ritornell) Was hör' ich? - Wo bin
ich? Welch unbekannter Ort! -
(versteckt sich hinter einem Baum)

[2.Aria]

ZWEITER AUFTRITT

Papageno kommt den Fußsteig
herunter, hat auf dem Rücken eine
große Vogelsteige, die hoch über
den Kopf geht, worin verschiedene

[Dialogo 1]

TAMINO

(si sveglia, guarda attorno
intimorito) Dove sono? È un
sogno ch'io viva ancora? o una
forza superiore mi ha salvato? (si
alza, guarda intorno) (S'ode di
lontano un piccolo flauto silvano,
accompagnato leggermente
dall'orchestra. Tamino parla sul
ritornello) Cosa sento? Dove sono?
Che luogo ignoto è questo? (si
nasconde dietro un albero)

[2.Aria]

SCENA SECONDA

Papageno scende dal sentiero, ha
sulle spalle una grossa uccelliera,
che gli arriva fin sopra la testa
e nella quale si trovano uccelli

[Dialogo 1]

Le tre dame del tempio hanno
salvato il principe dal mostro e
restano turbate dalla sua bellezza,
tant'è che nessuna delle tre vorrebbe
separarsene.

Tamino si sveglia dallo svenimento,
stupito di essere ancora vivo. Pensa
che a salvarlo sia stata una forza
superiore.

Ma si sente un flauto di pan...

Vögel sind; auch hält er mit beiden Händen ein Faunen-Flötchen, pfeift und singt.

PAPAGENO

(pfeift von ferne - kommt heraus)

Der Vogelfänger bin ich ja -

Stets lustig heia hopsasa!

Ich Vogelfänger bin bekannt

Bei Alt und Jung im ganzen Land.

Weiß mit dem Locken umzugehn

Und mich aufs Pfeifen zu verstehn.

(pfeift)

Drum kann ich froh und lustig sein,

Denn alle Vögel sind ja mein.

(pfeift)

Der Vogelfänger bin ich ja -

Sets lustig heia hopsasa!

Ich Vogelfänger bin bekannt

Bei Alt und Jung im ganzen Land.

Ein Netz für Mädchen möchte ich,

Ich fing' sie dutzendweis für mich.

(pfeift)

Dann sperrte ich sie bei mir ein,

Und alle Mädchen wären mein.

(pfeift)

Wenn alle Mädchen wären mein,

So tauschte ich brav Zucker ein,

Welche mir am liebsten wär,

Der gäb' ich gleich den Zucker her.

Und küßte sie mich zärtlich dann,

Wär' sie mein Weib und ich ihr

Mann.

(pfeift)

Sie schlief' an meiner Seite ein,

Ich wiegte wie ein Kind sie ein.

(pfeift)

(Will nach der Arie nach der Pforte

gehen)

[Dialog 2]

TAMINO

(nimmt ihn bei der Hand)

He da!

PAPAGENO

Was da?

TAMINO

Sag mir, du lustiger Freund, wer du

seist?

PAPAGENO

Wer ich bin?

(für sich)

Dumme Frage!

diversi; tiene inoltre con entrambe le mani un flautino di Pan, zuffola e canta.

PAPAGENO

(zuffola da lontano - entra)

L'uccellator ecco son io -

Sempre allegro, olà, oplà!

Io son noto come uccellatore

A vecchi e giovani in tutto il paese.

So come attirare gli uccelli

E me ne intendo di zuffoli!

(zuffola)

Perciò posso essere felice e

contento,

Ché tutti gli uccelli, ah sì, sono

miei.

(zuffola)

L'uccellator ecco son io -

Sempre allegro, olà, oplà!

Io son noto come uccellatore

A vecchi e giovani in tutto il paese.

Vorrei una rete per ragazze,

Ne acchiapperei a dozzine per me.

(zuffola)

Poi me le chiuderei in gabbia,

E tutte le ragazze sarebbero mie.

(zuffola)

Se tutte le ragazze fossero mie,

Mi farei pagare in zucchero,

E a quella che fosse la mia preferita

Darei volentieri lo zuccherino.

Lei allora mi bacerebbe affettuosa,

Sarebbe mia moglie ed io suo

marito.

(zuffola)

Si addormenterebbe al mio fianco,

E io la cullerei come un bambino.

(zuffola)

(Dopo l'aria, fa per andare verso il

portale)

[Dialogo 2]

TAMINO

(lo prende per la mano)

Ehilà!

PAPAGENO

Che c'è?

TAMINO

Dimmi, amico buontempone, chi

sei?

PAPAGENO

Chi sono?

(tra sé)

Che domanda stupida!

[Dialogo 2]

Abbiamo appena incontrato

Papageno: è un uomo buono e semplice, un uccellatore, figlio della foresta; sembra che il suo unico desiderio sia di vivere nella natura, magari accanto ad una ragazza del tutto simile a lui.

Sa cacciare e, barattando uccelli, si procura tutto il necessario per vivere: vino, pan di e fichi dolci. La sua cliente è la misteriosa Regina

(laut)
Ein Mensch wie du. - Wenn ich dich nun fragte, wer bist du? -
TAMINO
Mein Vater ist Fürst, der über viele Länder und Menschen herrscht; darum nennt man mich Prinz. Nun sag du mir, in welcher Gegend wir sind. -
PAPAGENO
Das kann ich dir ebensowenig beantworten, als ich weiß, wie ich auf die Welt gekommen bin.
TAMINO
(lacht)
Wie? Du wüßtest nicht, wo du geboren oder wer deine Eltern waren? -
PAPAGENO
Kein Wort! - Ich weiß nur so viel, daß nicht weit von hier meine Strohütte steht, die mich vor Regen und Kälte schützt.
TAMINO
Aber wie lebst du?
PAPAGENO
Von Essen und Trinken, wie alle Menschen.
TAMINO
Wodurch erhältst du das?
PAPAGENO
Durch Tausch. - Ich fange für die sternflammende Königin und ihre Jungfrauen verschiedene Vögel; dafür erhalt' ich täglich Speis' und Trank von ihr.
TAMINO
(für sich) Sternflammende Königin? -
(laut) Sag mir, guter Freund! warst du schon so glücklich, diese Göttin der Nacht zu sehen?
PAPAGENO
Sehen? - Die sternflammende Königin sehen? - Welcher Sterbliche kann sich rühmen, sie je gesehen zu haben? - (für sich) Wie er mich so starr anblickt! bald fang' ich an, mich vor ihm zu fürchten. -
(laut) Warum siehst du so verdächtig und schelmisch nach mir?

(forte)
Un uomo, come te. - E se io ti chiedessi ora chi sei tu? -
TAMINO
Mio padre è un sovrano, che domina molte terre e uomini; perciò mi chiamano Principe. Ora dimmi tu in quale paese ci troviamo. -
PAPAGENO
A ciò so risponderti altrettanto poco, quanto so come son venuto sulla terra.
TAMINO
(ride)
Che? Tu non sapresti dove sei nato, o chi erano i tuoi genitori? -
PAPAGENO
Per nulla! - So bene solo che non lontano da qui c'è la mia capanna di paglia, che mi ripara da pioggia e freddo.
TAMINO
Ma come vivi?
PAPAGENO
Mangiando e bevendo, come tutti gli uomini.
TAMINO
E come te lo procuri?
PAPAGENO
Facendo degli scambi. - Io catturo vari uccelli per la Regina astrifiammante e le sue dame; in cambio di ciò ricevo da lei ogni giorno cibo e bevande.
TAMINO
(fra sé)
Regina astrifiammante? -
(forte) Dimmi, buon amico, hai già avuto la fortuna di vedere questa dea della notte?
PAPAGENO
Vedere? - Vedere la Regina astrifiammante?
- Quale mortale può vantarsi di averla mai vista? -
(tra sé)
Come mi guarda fisso! quasi comincio ad aver paura di lui. -
(forte)
Perché mi guardi così sospettoso e malizioso?

della Notte, che non si mostra mai: tre dame provvedono per lei a tutti gli scambi.

Tamino, a differenza di Papageneo, è figlio di un sovrano che domina terre e uomini.

Il principe è sorpreso di conoscere una persona che vive in una capanna, così coperto di penne, senza sapere nulla delle proprie origini.

(da qui con pantomima)

Tamino fatica a considerare Papageneo come un reale essere umano, e crede persino che con la sua forza abbia lui ucciso il serpente. Papageneo, mentendo, glielo lascia credere.

Ma tornano le tre dame (le vere sterminatrici del mostro), e puniscono Papageneo per la bugia, e invece di vino e cibo gli offrono dell'acqua, un sasso e... un lucchetto per chiudergli la bocca.

Papageneo ammette la bugia.

Le tre dame, porgono al giovane principe un ritratto di Pamina, la figlia della Regina della Notte.

Il principe, incantato, accetta l'immagine e la contempla...

TAMINO

Weil - weil ich zweifle, ob du
Mensch bist. -

PAPAGENO

Wie war das?

TAMINO

Nach deinen Federn, die dich
bedecken, halt' ich dich -
(geht auf ihn zu)

PAPAGENO

Doch für keinen Vogel? - Bleib
zurück, sag' ich, und traue mir
nicht; - denn ich habe Riesenkraft,
wenn ich Jemand packe. -
(für sich)

Wenn er sich nicht bald von mir
schrecken läßt, so lauf' ich davon.

TAMINO

Riesenkraft?

(er sieht auf die Schlange)

Also warst du wohl gar mein
Erretter, der diese giftige Schlange
bekämpfte?

PAPAGENO

Schlange?

TAMINO

Aber um alles in der Welt, Freund!
wie hast du dieses Ungeheuer
bekämpft? - Du bist ohne Waffen.

PAPAGENO

Brauch' keine! - Bei mir ist ein
starker Druck mit der Hand mehr
als Waffen.

TAMINO

Du hast sie also erdrosselt?

PAPAGENO

Erdrosselt!

(für sich)

Bin in meinem Leben nicht so stark
gewesen als heute.

DRITTER AUFTRITT

Die drei Damen, Vorige.

DIE DREI DAMEN

(drohen und rufen zugleich)

Papageno!

PAPAGENO

Aha! das geht mich an. - Sieh dich
um, Freund!

TAMINO

Wer sind diese Damen?

PAPAGENO

Wer sie eigentlich sind, weiß ich
selbst nicht. - Ich weiß nur so viel,

TAMINO

Perché - perché io dubito che tu sia
un uomo.

PAPAGENO

Come sarebbe?

TAMINO

Dalle penne che ti coprono mi
sembri -

(gli si avvicina)

PAPAGENO

Mica un uccello? - Sta' indietro,
dico, e non azzardarti, perché io
ho una forza da gigante, quando
afferro qualcuno. -

(tra sé)

Se non si spaventa subito, io me la
batto.

TAMINO

Forza da gigante?

(guarda al serpente)

Sei stato allora certamente tu il mio
salvatore, che ha combattuto contro
questo serpente velenoso.

PAPAGENO

Serpente?

TAMINO

Ma a proposito, amico, come hai
fatto a vincere questo mostro? - Tu
sei senza armi.

PAPAGENO

Non ne ho bisogno! - Posseggo
nelle mani una potenza più forte
delle armi.

TAMINO

L'avresti dunque strangolato?

PAPAGENO

Strangolato!

(fra sé)

Nella mia vita non sono mai stato
così forte come oggi.

SCENA TERZA

Le tre dame, detti.

LE TRE DAME

(minacciano e gridano insieme)

Papageno!

PAPAGENO

Ecco! questo è per me. - Guardati
intorno, amico!

TAMINO

Chi sono queste dame?

PAPAGENO

Chi siano veramente, non lo so
neanch'io.

daß sie mir täglich meine Vögel
abnehmen und mir dafür Wein,
Zuckerbrot und süße Feigen
bringen. - Hier, meine Schönen,
übergeb' ich meine Vögel.

ERSTE DAME

(reicht ihm eine schöne Bouteille
Wasser)

Dafür schickt dir unsre Fürstin
heute zum ersten Mal statt Wein
reines, helles Wasser.

ZWEITE DAME

Und mir befahl sie, daß ich, statt
Zuckerbrot, diesen Stein dir
überbringen soll. - Ich wünsche,
daß er dir wohl bekommen möge.

PAPAGENO

Was? Steine soll ich fressen?

DRITTE DAME

Und statt der süßen Feigen hab' ich
die Ehre, dir dies goldene Schloß
vor den Mund zu schlagen.

(Sie schlägt ihm das Schloß vor. -
Papageno hat seinen Scherz durch
Gebärden)

ERSTE DAME

Du willst vermutlich wissen,
warum die Fürstin dich heute so
wunderbar bestraft?

(Papageno bejaht es)

ZWEITE DAME

Damit du künftig nie mehr Fremde
belügst.

DRITTE DAME

Und daß du nie dich der
Heldentaten rühmst, die andre
vollzogen. -

ERSTE DAME

Sag an! Hast du diese Schlange
bekämpft?

(Papageno deutet nein)

ZWEITE DAME

Wer denn also?

(Papageno deutet, er wisse es nicht)

DRITTE DAME

Wir waren's, Jüngling, die dich
befreiten.

- Zittre nicht! Dich erwartet

Freude und Entzücken. - Hier, dies
Gemälde schickt

dir die große Fürstin; es ist das
Bildnis ihrer Tochter - findest du,
sagte sie, daß diese Züge dir nicht

- So solo che ogni giorno ritirano
i miei uccelli e mi portano in
cambio vino, pan di zucchero e
fichi dolci. - Ecco qui, mie belle, vi
consegno i miei uccelli.

PRIMA DAMA

(gli porge una bella bottiglia
d'acqua)

In cambio la nostra Sovrana ti
manda oggi per la prima volta,
invece di vino schietto, acqua pura.

SECONDA DAMA

E a me ha ordinato, invece del pan
di zucchero, di portarti questa
pietra. - Spero che ti possa essere
gradita.

PAPAGENO

Cosa? Dovrei mangiare pietre?

TERZA DAMA

E al posto dei fichi dolci io ho
l'onore di chiuderti la bocca con
questo lucchetto d'oro.

(Gli mette un lucchetto. - Papageno
si esprime a gesti)

PRIMA DAMA

Probabilmente vorrai sapere perché
oggi la Regina ti abbia punito in
modo così strano.

(Papageno annuisce)

SECONDA DAMA

È perché in futuro tu non menta
più agli stranieri.

TERZA DAMA

E non ti vanti mai delle gesta
eroiche compiute da altri. -

PRIMA DAMA

Di' un po'! Sei tu che hai
combattuto contro questo serpente?

(Papageno fa cenno di no)

SECONDA DAMA

Chi dunque?

(Papageno fa cenno di non saperlo)

TERZA DAMA

Fummo noi, o giovane, a salvarti.
- Non temere, ti attendono gioia e
soddisfazioni.

- Ecco, la grande Sovrana ti invia
questo dipinto, è il ritratto di
sua figlia - se tu trovi, disse, che
questi lineamenti non ti sono
indifferenti, allora felicità, onore

gleichgültig sind, dann ist Glück,
Ehr' und Ruhm dein Los. - Auf
Wiedersehen! (geht ab)

ZWEITE DAME

Adieu, Monsieur Papageno!
(geht ab)

ERSTE DAME

Fein nicht zu hastig getrunken!
(Sie geht lachend ab. - Papageno
hat immer sein stummes
Spiel gehabt; Tamino ist gleich
beim Empfange des Bildnisses
aufmerksam geworden; seine Liebe
nimmt zu, ob er gleich für alle diese
Reden taub schien)

[3.Aria]

VIERTER AUFTRITT

Tamino, Papageno.

TAMINO

Dies Bildnis ist bezaubernd schön,
Wie noch kein Auge je gesehn.
Ich fühl' es, wie dies Götterbild
Mein Herz mit neuer Regung füllt.

Dies Etwas kann ich zwar nicht
nennen,

Doch fühl' ich's hier wie Feuer
brennen:

Soll die Empfindung Liebe sein?

Ja, ja die Liebe ist's allein.

O wenn ich sie nur finden könnte!

O wenn sie doch schon vor mir
stünde!

Ich würde - würde - warm und rein
-

Was würde ich? - Ich würde sie voll
[Entzücken

An diesen heißen Busen drücken,

Und ewig wäre sie dann mein!

(will ab)

[Dialog 3]

FÜNFTER AUFTRITT

Die drei Damen, Vorige.

ERSTE DAME

Schöner Jüngling! - Die Fürstin -

ZWEITE DAME

Hat mir aufgetragen, dir zu sagen -

DRITTE DAME

Daß der Weg zu deinem künftigen
Glücke nunmehr gebahnt sei.

ERSTE DAME

Sie hat jedes deiner Worte gehört,

e gloria saranno il tuo destino. -
Arrivederci!

(parte)

SECONDA DAMA

Adieu, Monsieur Papageno!

(parte)

PRIMA DAMA

Attento a non bere troppo in fretta!

(Parte ridendo. - Papageno avrà
sempre proseguito nella sua recita
muta. Non appena ricevuto il
ritratto, Tamino si è immerso in
contemplazione; il suo amore
aumenta, sebbene paresse sordo a
tutti questi discorsi)

[3.Aria]

SCENA QUARTA

Tamino, Papageno.

TAMINO

Questo ritratto è meravigliosamente
bello,

Quanto ancora occhio alcuno ha
visto mai.

Sento come tale immagine divina
Riempia il mio cuore d'un nuovo
[sentimento.

Questo qualcosa non so invero
come chiamarlo,

Eppure lo sento qui bruciare come
[fuoco.

Potrebbe tale sensazione essere
amore?

Sì, sì, non è che amore.

Oh, se solo la potessi trovare!

Oh, se ella fosse già dinanzi a me!

Io farei - farei - ardente e puro -

Cosa farei? - Tutto estasiato

La stringerei a questo petto

infuocato,

E così sarebbe eternamente mia.

(fa per partire)

[Dialogo 3]

SCENA QUINTA

Le tre dame, detti.

PRIMA DAMA

Bel giovane! - La Regina -

SECONDA DAMA

Mi ha incaricato di dirti -

TERZA DAMA

Che la strada verso la tua felicità
futura d'ora in poi è spianata.

PRIMA DAMA

Ella ha udito ogni parola che hai

[Dialogo 3]

Sembra che il prodigio dell'incanto
sia avvenuto...

(da qui con pantomima)

Le tre Dame assicurano Tamino
che la Regina, pur lontana,
ha percepito la bontà del suo
sentimento per la figlia ed è
disposta a farlo felice.

so du sprachst; - sie hat -

ZWEITE DAME

Jeden Zug in deinem Gesichte
gelesen. - Ja noch mehr, ihr
mütterliches Herz -

Dritte DAME

Hat beschlossen, dich ganz
glücklich zu machen. - Hat dieser
Jüngling, sprach sie, auch so viel
Mut und Tapferkeit, als er zärtlich
ist, o so ist meine Tochter ganz
gewiß gerettet.

TAMINO

Gerettet? O ewige Dunkelheit! Was
hör' ich? - Das Original? -

ERSTE DAME

Hat ein mächtiger, böser Dämon
hat sie ihr entrissen.

Dritte DAME

Er hat die Macht, sich in jede
erdenkliche Gestalt zu verwandeln;
auf solche Weise hat er auch
Pamina -

ERSTE DAME

Dies ist der Name der königlichen
Tochter, so Ihr anbetet.

TAMINO

O Pamina! du mir entrissen -
du in der Gewalt eines üppigen
Bösewichts! - Bist vielleicht in
diesem Augenblicke - schrecklicher
Gedanke! - O sagt, Mädchen! sagt,
wo ist des Tyrannen Aufenthalt?

ZWEITE DAME

Sehr nahe an unsern Bergen lebt
er in einem angenehmen und
reizenden Tale. - Seine Burg ist
prachtvoll, und sorgsam bewacht.

TAMINO

Kommt, Mädchen! führt mich!
- Pamina sei gerettet! - Der
Bösewicht falle von meinem Arm;
das schwör' ich bei meiner Liebe,
bei meinem Herzen! - (Sogleich
wird ein heftig erchütternder
Akkord mit Musik gehört)

TAMINO

Ihr Götter! was ist das?

DIE DREI DAMEN

Fasse dich!

ERSTE DAME

Es verkündet die Ankunft unserer
Königin.

detto; - ella ha -

SECONDA DAMA

Letto ogni sentimento sul tuo volto.
- E ancor più il suo cuore materno -

TERZA DAMA

Ha deciso di farti pienamente
felice. - Se questo giovane, ha detto,
ha anche tanto coraggio e valore
quanto è affettuoso, oh allora mia
figlia è sicuramente salva.

TAMINO

Salva? Oh tenebre eterne! Cosa
sento? - La fanciulla del ritratto? -

PRIMA DAMA

L'ha rapita un potente demone
maligno.

TERZA DAMA

Oltre al cuore malvagio egli
possiede anche il potere di mutarsi
in ogni forma immaginabile; in tale
maniera anche Pamina -

PRIMA DAMA

Questo è il nome della regale figlia,
che adorate.

TAMINO

Oh Pamina! tu rapita a me - tu in
potere di un malvagio lussurioso!
- Tu forse in questo istante - ah,
pensiero orribile! -

Oh ditemi, fanciulle! ditemi: dov'è
la dimora del tiranno?

SECONDA DAMA

Vive assai vicino ai nostri monti,
in una valle incantevole e deliziosa.
- Il suo castello è meraviglioso e
attentamente custodito.

TAMINO

Venite, fanciulle! guidatemi! -
Pamina sia salvata! - Il malvagio
cada per mia mano; lo giuro sul
mio amore, sul mio cuore! - (S'ode
improvvisamente un violento,
impressionante accordo di note)

TAMINO

Oh dèi! cos'è mai?

LE TRE DAMEN

Calmati!

PRIMA DAMA

Esso annuncia l'arrivo della nostra
Regina.

Ma la figlia della Regina della
Notte, Pamina, è prigioniera di un
crudele e potente demone, in un
meraviglioso, impenetrabile castello
e andrà quindi salvata.

Tamino, acceso di passione, non
può tollerare che la fanciulla sia
nelle mani di un malvagio, e giura
che sarà lui a liberarla.

Un terribile tuono, annuncia l'arrivo
della Regina della Notte.

(Donner)
DIE DREI DAMEN

Sie kommt! -

(Donner)

Sie kommt! -

(Donner)

Sie kommt!

Die Berge teilen sich auseinander,
und das Theater verwandelt sich in
ein prächtiges Gemach.

[4. Recitativo ed Aria]

SECHSTER AUFTRITT

Die Königin sitzt auf einem Thron,
welcher mit transparenten Sternen
ist; Vorige.

KÖNIGIN

O zittre nicht, mein lieber Sohn,
Du bist unschuldig, weise, fromm -
Ein Jüngling so wie du, vermag am
[besten,

Dies tiefbetrübte Mutterherz zu
trösten. -

Zum Leiden bin ich auserkoren,
Denn meine Tochter fehlet mir -.

Durch sie ging all mein Glück
verloren:

Ein Bösewicht entfloh mit ihr.

Noch seh' ich ihr Zittern

Mit bangem Erschüttern,

Ihr ängstliches Beben,

Ihr schüchternes Streben.

Ich mußte sie mir rauben sehen,

Ach, helft! - war alles, was sie
sprach -

Allein vergebens war ihr Flehen,
Denn meine Hilfe war zu schwach.

Du wirst sie zu befreien gehen,

Du wirst der Tochter Retter sein! -

Und werd' ich dich als Sieger sehen,

So sei sie dann auf ewig dein.

(mit den drei Damen ab)

Das Theater verwandelt sich wieder
so, wie es
vorher war.

SIEBENTER AUFTRITT

[5. Quintetto]

PAPAGENO

(mit dem Schloß vor dem Maul,
winkt traurig darauf)

Hm! hm! hm!

TAMINO

Der Arme kann von Strafe sagen,

(Tuono)

LE TRE DAME

Ella giunge! -

(Tuono)

Ella giunge! -

(Tuono)

Ella giunge! -

I monti si squarciano e la scena si
trasforma in una splendida sala.

[4. Recitativo ed Aria]

SCENA SESTA

La Regina siede su un trono,
adornato di stelle trasparenti; detti.

REGINA

O non tremar, mio caro figliolo,

Tu sei puro, saggio, devoto -

Un giovane come te saprò al meglio

Confortar questo cuor materno

[profondamente afflitto.

Al dolore sono stata eletta,

Da che la mia figliola mi è lontana

-.

Con lei se n'è andata ogni mia

felicità:

Un malvagio fuggì portandola via.

Ancora vedo il suo tremare

D'impressionante terrore,

I suoi palpiti impauriti,

I suoi sforzi atterriti.

Dovevo vedermela rapire,

Ah aiutatemi! - è tutto ciò che disse

-

Ma inutile fu il suo supplicare,

Poiché il mio aiuto era troppo

debole.

Tu andrai a liberarla,

Tu sarai il salvatore di mia figlia! -

E se ti rivedrò trionfatore,

Allora lei sarà tua per sempre.

(parte con le tre dame)

La scena si muta di nuovo com'era
prima.

SCENA SETTIMA

[5. Quintetto]

PAPAGENO

(indica triste il lucchetto sul muso)

Hm! hm! hm!

TAMINO

Il poveretto può ben parlare di

Prima della settima scena.

La Regina della Notte ha eletto
Tamino come salvatore della
figlia Pamina. La responsabilità
del principe è tremenda: dovrà
sterminare Sarastro per poter avere
la mano della figlia.

Denn seine Sprache ist dahin!	punizione, Visto che gli è svanita la parola!
PAPAGENO	PAPAGENO
Hm! hm! hm!	Hm! hm! hm!
TAMINO	TAMINO
Ich kann nichts tun, als dich beklagen, Weil ich zu schwach zu helfen bin!	Io non posso far altro che compiangerti, Perché sono troppo debole per aiutarti!
PAPAGENO	PAPAGENO
Hm! hm! hm!	Hm! hm! hm!
ACHTER AUFTRITT	SCENA OTTAVA
Die Drei Damen, Vorige.	Le tre dame, detti.
ERSTE DAME	PRIMA DAMA
(zu Papageno)	(a Papageno)
Die Königin begnadigt dich, Entläßt die Strafe dir durch mich. - (nimmt ihm das Schloß vom Maul weg)	La Regina ti concede la grazia, Tramite me ti condona la colpa. - (gli toglie il lucchetto dal muso)
PAPAGENO	PAPAGENO
Nun plaudert Papageno wieder!	Ora Papageno può nuovamente [chiacchierare!
ZWEITE DAME	SECONDA DAMA
Ja plaudre - lüge nur nicht wieder!	Sì, chiacchiera pure! Solo non mentire più!
PAPAGENO	PAPAGENO
Ich lüge nimmermehr, nein, nein!	Non mentirò mai più, no, no!
DIE DREI DAMEN	LE TRE DAME
Dies Schloß soll deine Warnung sein!	Questo lucchetto ti sia d'ammonimento!
PAPAGENO	PAPAGENO
Dies Schloß meine Warnung sein!	Questo lucchetto mi sia d'ammonimento!
ALLE	TUTTI
Bekämen doch die Lügner alle Ein solches Schloß vor ihren Mund: Statt Haß, Verleumdung, schwarzer Galle	Se a tutti i bugiardi si mettesse Un tale lucchetto sulla bocca: Invece di odio, calunnia e rabbia nera,
Bestünde Lieb' und Bruderbund!	Ci sarebbe amore e fratellanza!
ERSTE DAME	PRIMA DAMA
(zu Tamino)	(a Tamino)
O Prinz, nimm dies Geschenk von mir, Dies sendet unsre Fürstin dir. (gibt ihm eine goldene Flöte)	Oh Principe, accetta da me questo dono, Te lo manda la nostra Sovrana. (gli dà un flauto d'oro)
Die Zauberflöte wird dich schützen, Im größten Unglück unterstützen.	Il flauto magico ti proteggerà, Ti sosterrà nelle maggiori sventure.
DIE DREI DAMEN	LE TRE DAME
Hiemit kannst du allmächtig handeln, Der Menschen Leidenschaft verwandeln, Der Traurige wird freudig sein,	Con questo puoi ritenerti onnipotente, Puoi mutare le passioni umane, Il triste diverrà lieto, L'amore conquisterà lo scapolo.

Den Hagestolz nimmt Liebe ein.

ALLE

O so eine Flöte ist mehr
Als Gold und Kronen wert,
Denn durch sie wird
Menschenglück
Und Zufriedenheit vermehrt.

PAPAGENO

Nun, ihr schönen Frauenzimmer -
Darf ich? - so empfehl ich mich?
DIE DREI DAMEN

Dich empfehlen kannst du immer,
Doch bestimmt die Fürstin dich,
Mit dem Prinzen ohn' Verweilen
Nach Sarastros Burg zu eilen.

PAPAGENO

Nein, dafür bedank' ich mich.
Von euch selbstn hörte ich,
Daß er wie ein Tigertier.
Sicher ließ' ohn' alle Gnaden
Mich Sarastro rupfen, braten,
Setzte mich den Hunden für.

DIE DREI DAMEN

Dich schützt der Prinz, trau ihm
allein,

Dafür sollst du sein Diener sein.

PAPAGENO

(für sich)

Daß doch der Prinz beim Teufel
wäre.

Mein Leben ist mir lieb.

Am Ende schleicht, bei meiner
Ehre,

Er von mir wie ein Dieb. -

ERSTE DAME

(gibt ihm ein stahlnes Gelächter)

Hier nimm dies Kleinod, es ist
dein!

PAPAGENO

Ei! ei! was mag darinnen sein? -

DIE DREI DAMEN

Darinnen hörst du Glöckchen
tönen!

PAPAGENO

Werd' ich sie auch wohl spielen
können?

DIE DREI DAMEN

O ganz gewiß! ja ja gewiß!

ALLE

Silberglöckchen, Zauberflöten
Sind zu eurem/unserm Schutz

TUTTI

Ah, un tale flauto vale
Più di oro e corone,
Perché con lui s'accrescerà
La fortuna dell'uomo e la felicità.

PAPAGENO

Ora, belle figliole -

Mi è concesso dunque di salutarvi?

LE TRE DAME

Sempre ti è concesso di salutare,
Ma la Sovrana ti comanda
Col Principe senza indugio
Di correre al castello di Sarastro.

PAPAGENO

No, grazie tante.

Da voi stesse ho udito

Ch'egli è una tigre.

Certamente senza tanti

complimenti

Sarastro mi farà spennare, arrostitire,
E mi cucinerà per i suoi cani.

LE TRE DAME

Ti proteggerà il Principe, fidati solo
di lui,

Perciò sarai il suo servitore.

PAPAGENO

(tra sé)

Che se ne vada al diavolo, il
Principe.

La mia vita mi è cara.

E alla fine, mi gioco la testa,

Egli se la svignerà da me come un
ladro.

PRIMA DAMA

(gli porge uno strumento d'acciaio)

Ecco, prendi questo gioiellino, è
tuo!

PAPAGENO

Oh! oh! cosa potrà mai esserci
dentro? -

LE TRE DAME

Sentirai dentro i campanelli!

PAPAGENO

Saprò poi suonarli anch'io?

LE TRE DAME

Oh sicuro! sì, sì, certo!

TUTTI

Campanelli d'argento e flauto
magico

vonnöten!
Lebet wohl! wir wollen gehn!
Lebet wohl - auf Wiedersehn!
(alle wollen gehen)

TAMINO

Doch schöne Damen saget an...

TAMINO UND PAPAGENO

Wo man die Burg wohl finden
kann? -

DIE DREI DAMEN

Drei Knäbchen, jung, schön, hold
und weise

Umschweben euch auf eurer Reise.

Sie werden eure Führer sein,

Folgt ihrem Rate ganz allein.

TAMINO UND PAPAGENO

Drei Knäbchen, jung, schön, hold
und weise

Umschweben euch auf unsrer Reise?

-

ALLE

So lebt wohl! wir wollen gehn;

Lebt wohl, lebt wohl, auf

Wiedersehn!

(alle ab)

Prächtiges ägyptisches Zimmer.

Sono necessari alla vostra/nostra
[protezione!

Addio! dobbiamo andare!

Addio - arrivederci!

(tutti fanno per andarsene)

TAMINO

Un momento, belle dame, ditemi...

TAMINO E PAPAGENO

Come si fa a trovare il castello? -

LE TRE DAME

Tre fanciulli, giovani, belli, leggiadri
e saggi,

Vi sorvoleranno nel vostro
cammino.

Saranno le vostre guide,

Seguite esclusivamente i loro
consigli.

TAMINO E PAPAGENO

Tre fanciulli, giovani, belli, leggiadri
e saggi,

Ci sorvoleranno nel nostro
cammino? -

TUTTI

Dunque addio! dobbiamo andare;

Addio, addio, arrivederci!

(escono tutti)

Suntuosa sala egizia.

Prima del terzetto

(da qui con pantomima)

Le tre Dame hanno annunciato a Papageno il perdono della Regina per la bugia. Invece del lucchetto egli ha ora un magico carillon che potrà servire in caso di bisogno.

Per Tamino c'è invece un Flauto Magico.

Tre fanciulli guideranno i loro passi.

(da qui termina pantomima)

Ora ci spostiamo all'interno del castello di Sarastro, dove si trova prigioniera Pamina.

Monostato, servo moro di Sarastro, insidia la prigioniera; ma dovrà vedersela con Papageno che è già alle porte...

[6.Terzetto]

NEUNTER AUFTRITT

Monostatos, Pamina, die von
Sklaven hereingeführt
wird.

MONOSTATOS

Du feines Täubchen nur herein.

PAMINA

O welche Marter, welche Pein!

MONOSTATOS

Verloren ist dein Leben.

PAMINA

Der Tod macht mich nicht beben;

Nur meine Mutter dauert mich,

Sie stirbt vor Gram ganz sicherlich.

MONOSTATOS

He Sklaven legt ihr Fesseln an;

Mein Haß soll dich verderben!

(Sie legen ihr Fesseln an)

PAMINA

O laß mich lieber sterben,

Weil nichts, Barbar, dich rühren
kann!

(sinkt in Ohnmacht auf ein Sopha)

MONOSTATOS

Nun fort! Laßt mich bei ihr allein.

(Die Sklaven gehen ab)

ZEHNTER AUFTRITT

Papageno, Vorige.

PAPAGENO

(am Fenster von außen, ohne gleich
gesehen zu werden)

Wo bin ich wohl! wo mag ich sein?

PAPAGENO

Papageno.

Aha! da find' ich Leute,

Gewagt; ich geh' hinein.

(geht herein)

Schön Mädchen, jung und rein,

Viel weißer noch als Kreide...

MONOSTATOS UND PAPAGENO

(sehen sich, - erschrickt einer über
den andern)

Hu - das ist der Teufel sicherlich.

Hab Mitleid! verschone mich! -

Hu - hu - hu -

(laufen beide ab)

[6.Terzetto]

SCENA NONA

Monostato; Pamina, che viene
introdotta da
schiavi.

MONOSTATO

Tu, leggiadra colombella, avvicinati.

PAMINA

Oh, che supplizio, che angoscia!

MONOSTATO

La tua vita è perduta.

PAMINA

La morte non mi fa tremare;

Solo mia madre mi fa pietà,

Morirebbe sicuramente di pena.

MONOSTATO

Olà, schiavi! Mettetele le catene!

Il mio odio ti rovinerà!

(Le mettono le catene)

PAMINA

Ah lasciami piuttosto morire,

Giacché nulla, barbaro, ti può

[commuovere!

(cade svenuta su un sofà)

MONOSTATO

Ora via! Lasciatemi solo con lei.

(Gli schiavi escono)

SCENA DECIMA

Papageno, detti.

PAPAGENO

(alla finestra dal di fuori, dapprima
non visto)

Dove mi trovo mai! dove potrei
essere?

Aha, ecco gente!

Coraggio, entriamo.

(entra)

Bella fanciulla, giovane e candida,

Più bianca ancor del gesso...

MONOSTATO E PAPAGENO

(si vedono, si spaventano l'uno
dell'altro)

Uh - questo è - il diavolo
sicuramente!

Abbi pietà! risparmiami! -

Uh - uh - uh -

(corrono via entrambi)

[Dialog 4]

ELFTER AUFTRITT

Pamina allein.

PAMINA

(spricht wie im Traum)

Mutter - Mutter - Mutter! -

(sie erholt sich, sieht sich um)

Wie? - Noch nicht vernichtet? - Zu

neuen Qualen erwacht! - Mir

bitterer als der Tod!

ZWÖLFTER AUFTRITT

Papageno, Pamina.

PAPAGENO

Bin ich nicht ein Narr, daß ich mich

schrecken ließ? - Ah, sieh da! hier

ist das schöne Fräuleinbild noch. -

PAMINA

Wer bist du?

PAPAGENO

Ein Abgesandter der

sternflammenden Königin.

PAMINA

(freudig)

Meiner Mutter? - O Wonne! - Dein

Name!

PAPAGENO

Papageno.

PAMINA

Du kennst also meine gute,

zärtliche Mutter?

PAPAGENO

Wenn du die Tochter der

nächtlichen Königin bist - ja!

PAMINA

O ich bin es.

PAPAGENO

Das will ich gleich erkennen.

(Er sieht das Porträt an, welches

der Prinz zuvor empfangen, und

Papageno nun an einem Bande am

Halse trägt) Die Augen schwarz

- richtig, schwarz. - Die Lippen

rot - richtig, rot. - Blonde Haare

- blonde Haare. - Alles trifft ein,

bis auf Händ' und Füße. - Nach

dem Gemälde zu schließen, sollst

du weder Hände noch Füße

haben; denn hier sind auch keine

angezeigt.

PAMINA

Erlaube mir - Ja ich bin's - Wie kam

es in deine Hände?

[Dialog 4]

SCENA UNDICESIMA

Pamina sola.

PAMINA

(parla come in sogno)

Madre - Madre - Madre! -

(si riprende, si guarda intorno)

Come? - Non è ancor distrutto? -

Risvegliata a nuovi supplizi! - Per

me più amaro della morte!

SCENA DODICESIMA

Papageno, Pamina.

PAPAGENO

Non sono un pazzo, io, che mi

lascio spaventare? - Ah, guarda là!

ecco la bella ragazza del ritratto. -

PAMINA

Chi sei tu?

PAPAGENO

Un inviato della Regina

astrifiammante.

PAMINA

(con gioia)

Mia madre? - Oh gioia! - Il tuo

nome?

PAPAGENO

Papageno.

PAMINA

Tu conosci dunque la mia buona,

tenera madre?

PAPAGENO

Se tu sei la figlia della Regina

notturna - sì!

PAMINA

Oh, lo sono.

PAPAGENO

Voglio accertarmene subito.

(Guarda il ritratto, che il Principe

aveva ricevuto in precedenza e che

ora Papageno porta legato al collo)

Gli occhi neri - esatto, neri. - Le

labbra rosse - esatto, rosse. - Capelli

biondi - capelli biondi. - Tutto

coincide, eccetto mani e piedi. - A

dedurre dal dipinto, non devi avere

né mani né piedi, visto che qui non

sono mostrati.

PAMINA

Permettimi - Sì, sono io - Come è

giunto nelle tue mani?

[Dialogo 4]

(da qui con pantomima)

Pamina, prigioniera, è sconvolta;

Papageno si fa coraggio e riconosce

in lei la fanciulla del ritratto e,

nella sua ingenuità si stupisce che a

differenza dell'immagine, la ragazza

abbia braccia e gambe!

Sì presenta alla ragazza come servo

di sua madre, la Regina della Notte.

Papageno le spiega che durante una

sua caccia ha conosciuto un giovane

che si fa chiamare principe, il quale

ha talmente conquistato la Regina

della Notte che lei gli ha ordinato di

liberarla. Papageno svela anche

l'amore a prima vista del principe

per la fanciulla del ritratto!

Pamina è lusingata, e si chiede

perché non sia ancora giunto per

liberarla. Papageno apre il cuore a

Pamina dicendo che lui sogna una

dolce Papagena in tutto simile a lui.

Pamina gli augura di coronare

presto questo sogno, ma lo esorta

a fuggire ben sapendo il rischio

che Sarastro trovi un estraneo nel

castello.

PAPAGENO

Eben, als ich im Begriff war, meine Vögel abzugeben, sah ich einen Menschen vor mir, der sich Prinz nennen läßt. - Dieser Prinz hat deine Mutter so eingenommen, daß sie ihm dein Bildnis schenkte und ihm befahl, dich zu befreien. - Sein Entschluß war so schnell, als seine Liebe zu dir.

PAMINA

Liebe?

(freudig)

Er liebt mich also? Aber Lieber Freund! wenn der unbekannte Jüngling Liebe für mich fühlt, warum säumt er so lange, mich von meinen Fesseln zu befreien? -

PAPAGENO

Zur Sicherheit war der Prinz so fein, mich voraus zu schicken, um dir unsre Ankunft anzukündigen. -

PAMINA

Freund, du hast viel gewagt! - Wenn Sarastro dich hier erblicken sollte -

PAPAGENO

So wird mir meine Rückreise erspart - das kann ich mir denken.

PAMINA

Dein martervoller Tod würde ohne Grenzen sein.

PAPAGENO

Um diesem auszuweichen, so gehen wir lieber beizeiten.

PAMINA

Wohl denn, es sei gewagt!

(sie gehen, Pamina kehrt um)

Aber wenn dies ein Fallstrick wäre?

- wenn dieser nun ein böser Geist von Sarastros Gefolge wäre? -

(sie sieht ihn bedenklich an)

PAPAGENO

Ich ein böser Geist? - Wo denkst Ihr hin, Fräuleinbild? - Ich bin der beste Geist von der Welt.

PAMINA

Freund, vergib! vergib! wenn ich dich beleidigte. Du hast ein gefühlvolles Herz, das sehe ich in jedem deiner Züge.

PAPAGENO

Ach freilich habe ich ein

PAPAGENO

Per l'appunto, mentre ero in procinto di consegnare i miei uccelli, ho visto un uomo davanti a me, che si fa chiamare Principe. - Questo Principe ha talmente conquistato tua madre che lei gli ha donato il tuo ritratto e gli ha ordinato di liberarti. - La sua decisione fu tanto rapida quanto il suo amore per te.

PAMINA

Amore?

(con gioia)

Dunque egli mi ama? Caro amico! se il giovane sconosciuto prova amore per me, perché esita tanto a liberarmi dalle catene? -

PAPAGENO

Così per sicurezza il Principe è stato tanto sensibile da mandarmi avanti ad annunciarti il nostro arrivo. -

PAMINA

Amico, tu hai rischiato molto! - Se Sarastro ti dovesse scorgere qui -

PAPAGENO

In tal caso mi risparmierei il viaggio di ritorno - posso immaginarmelo.

PAMINA

La tua morte sarebbe all'insegna di torture senza limiti.

PAPAGENO

Per evitarla, è dunque meglio che ce ne andiamo per tempo.

PAMINA

Bene, allora si tenti!

(s'avviano, Pamina torna indietro)

Ma se questa fosse una trappola? -

se costui fosse uno spirito maligno del seguito di Sarastro?

(lo guarda pensierosa)

PAPAGENO

Io uno spirito maligno? Da cosa lo pensate, ragazza? Io sono il miglior spirito del mondo.

PAMINA

Amico, perdona! perdona! se ti ho offeso. Tu hai un cuore tanto sensibile, lo vedo in ogni tuo lineamento.

PAPAGENO

Ah, certamente ho un cuore pieno

gefühlvolles Herz - aber was nützt mir das alles? - Ich möchte mir oft alle meine Federn ausrufen, wenn ich bedenke, daß Papageno noch keine Papagena hat.	di sensibilità - ma a cosa mi serve? - Tante volte vorrei strapparmi tutte le penne, quando penso che Papageno non ha ancora una Papagena.
PAMINA	PAMINA
Geduld, Freund! Der Himmel wird auch für dich sorgen; er wird dir eine Freundin schicken, ehe du dir's vermutest. -	Pazienza, amico! Il cielo provvederà anche a te; ti invierà un'amica prima di quanto tu creda. -
PAPAGENO	PAPAGENO
Wenn er's nur bald schickte.	Se solo la inviasse presto!

[7. Duetto]

PAMINA	PAMINA	
Bei Männern, welche Liebe fühlen, Fehlt auch ein gutes Herze nicht.	Nelle persone che provano amore Alberga certo un cuore buono.	
PAPAGENO	PAPAGENO	
Die süßen Triebe mitzuführen Ist dann der Weiber erste Pflicht.	Condividere i dolci desideri È poi il primo dovere di una donna.	
BEIDE	A DUE	
Wir wollen uns der Liebe freun, Wir leben durch die Lieb' allein.	Dobbiamo rallegrarci dell'amore, Noi viviamo solo grazie all'amore.	
PAMINA	PAMINA	
Die Lieb' versüßet jede Plage, Ihr opfert jede Kreatur.	L'amore addolcisce ogni pena, A lui si offre ogni creatura.	
PAPAGENO	PAPAGENO	
Sie würzet unsre Lebenstage, Sie wirkt im Kreise der Natur.	Condisce la nostra esistenza, Regna su tutta la natura.	
BEIDE	A DUE	
Ihr hoher Zweck zeigt deutlich an: Nichts Edlers sei, als Weib und Mann.	Il suo alto fine indica chiaramente: Che nulla è più nobile di un uomo e una donna.	
Mann und Weib, und Weib und Mann, Reichen an die Gottheit an. (beide ab)	L'uomo con la donna e la donna con l'uomo S'innalzano fino alla divinità. (escono entrambi)	

Das Theater verwandelt sich in einen Hain.

Ganz im Grunde der Bühne ist ein schöner Tempel, worauf diese Worte stehen: «Tempel der Weisheit»; dieser Tempel führt mit Säulen zu zwei andern Tempeln, rechts auf dem einen steht: «Tempel der Vernunft». Links steht: «Tempel der Natur».

La scena si trasforma in un bosco.

Sul fondo estremo si trova un bel tempio, sul quale stanno scritte queste parole: «Tempio della Saggazza»; questo tempio conduce tramite un colonnato a due altri templi, su quello di destra sta scritto: «Tempio della Ragione»; su quello di sinistra: «Tempio della Natura».

Prima del cambio scena.

Tamino, condotto da tre geni, che sono dei fanciulli, giunge davanti ad un tempio con tre porte: quella della SAGGEZZA, quella della RAGIONE e quella della NATURA. I tre geni suggeriscono a Tamino di riflettere sul senso di queste parole che gli sveleranno la via per vincere da uomo e raggiungere l'amata.

I primi due tentativi di attraversare le porte saranno destinati a fallire.

Alla terza porta un sacerdote interrogherà Tamino sui suoi sentimenti.

A quel punto il giovane ammette di essere in cerca di Amore e Virtù.

Il sacerdote nomina Sarastro e ammonisce il principe da un suo possibile errore di giudizio sulle persone che gli stanno intorno. Tamino è disorientato.

Ma allora chi sarà il vero malvagio? Sarastro? O forse proprio la Regina della Notte?

[8. Finale I]

DREIZEHNTER AUFTRITT

Drei Knaben führen den Tamino herein, jeder hat einen silbernen Palmenzweig in der Hand.

DIE DREI KNABEN

Zum Ziele führt dich diese Bahn,
Doch mußt du Jüngling männlich siegen,

Drum höre unsre Lehre an:
Sei standhaft, duldsam, und
[verschwiegen! -

TAMINO

Ihr holden Kleinen saget an,
Ob ich Paminen retten kann? -

DIE DREI KNABEN

Dies kund zu tun steht uns nicht an;
Sei standhaft, duldsam, und
verschwiegen!

Bedenke dies, kurz, sei ein Mann. -
Dann, Jüngling, wirst du männlich
siegen. (gehen ab)

TAMINO

Die Weisheitslehre dieser Knaben
Sei ewig mir ins Herz gegraben.

Wo bin ich nun? - was wird mit
mir?

Ist dies der Sitz der Götter hier? -
Doch zeigen die Pforten - es zeigen
die Säulen,

Daß Klugheit, und Arbeit, und
Künste hier weilen.

Wo Tätigkeit thronet und
Müßiggang weicht,
Erhält seine Herrschaft das Laster
nicht leicht.

Ich wage mich mutig zur Pforte
hinein.

Die Absicht ist edel, und lauter, und
rein.

Erzitt're feiger Bösewicht!

Pamina retten ist mir Pflicht.

(Geht an die Pforte rechts, macht
sie auf, und als er hinein will, hört
man von fern eine Stimme)

EINE STIMME

Zurück!

TAMINO

Zurück? - so wag' ich hier mein
Glück!

(geht an die Pforte links)

[8. Finale I]

SCENA TREDICESIMA

Tre fanciulli introducono Tamino,
ognuno ha in mano un ramoscello
di palma argentato.

I TRE FANCIULLI

Questa strada ti conduce alla meta,
Tu, giovane, devi veramente vincere
da uomo.

Perciò ascolta il nostro consiglio:
Sii fermo, paziente e riservato. -

TAMINO

Voi, leggiadri fanciulli,
preannunciate,
Se potrò salvare Pamina.

I TRE FANCIULLI

Rivelarti questo non compete a noi;
Sii fermo, paziente, e riservato!
Rifletti su ciò; in breve, sii un uomo.

-
E allora, giovane, vincerai da uomo.
(escono)

TAMINO

Il saggio insegnamento di questi
fanciulli

Mi sia sempre impresso nel cuore.
Dove sono ora? - cosa sarà di me?

È questa la sede degli dèi?
Pur indicano questi portali - lo
indicano queste colonne,

Che sapienza, e lavoro, e arte qui
dimorano.

Dove impera l'attività e l'ozio
retrocede,

Il vizio mantiene a fatica il suo
dominio.

Mi arrischio con coraggio a valicare
il portale.

L'intenzione è nobile e manifesta e
pura.

Trema, vile malvagio!

Salvar Pamina è mio dovere.

(Va al portale di destra, lo apre, e
allorché sta per entrare, si ode da
lontano una voce)

UNA VOCE

Indietro!

TAMINO

Indietro? - dunque tenterò qui la
mia fortuna!

(va al portale di sinistra)

Vedremo anche Pamina confessare
candidamente a Sarastro una sua
tentata fuga; Sarastro con tono
paterno, la perdona, spiegando
che è stata rapita soltanto per
allontanarla da una madre troppo
superba.

EINE STIMME

(von innen)

Zurück!

TAMINO

Auch hier ruft man «zurück»?

(sieht sich um)

Da seh' ich noch eine Tür.

Vielleicht find' ich den Eingang hier.

(Er klopft, ein alter Priester erscheint)

ERSTER PRIESTER

Wo willst du, kühner Fremdling, hin?

Was suchst du hier im Heiligtum? -

TAMINO

Der Lieb' und Tugend Eigentum.

ERSTER PRIESTER

Die Worte sind von hohem Sinn!

Allein, wie willst du diese finden?

Dich leitet Lieb' und Tugend nicht,

Weil Tod und Rache dich

entzünden.

TAMINO

Nur Rache für den Bösewicht.

ERSTER PRIESTER

Den wirst du wohl bei uns nicht finden.

TAMINO

(schnell)

Sarastro herrscht in diesen

Gründen?

ERSTER PRIESTER

Ja, ja, Sarastro herrschet hier.

TAMINO

Doch in der Weisheit Tempel nicht?

-

ERSTER PRIESTER

(langsam)

Er herrscht im Weisheitstempel hier! -

TAMINO

So ist denn alles Heuchelei! -

(will gehen)

ERSTER PRIESTER

Willst du schon wieder gehn?

TAMINO

Ja ich will gehen, froh, und frei -

Nie euren Tempel sehn! -

ERSTER PRIESTER

Erklär dich näher mir,

Dich täuschet ein Betrug! -

UNA VOCE

(di dentro)

Indietro!

TAMINO

Anche qui si grida «indietro»?

(si guarda intorno)

Vedo lì ancora un portale.

Forse qui trovo l'entrata.

(Bussa, compare un vecchio sacerdote)

PRIMO SACERDOTE

Dove vuoi andare, audace forestiero?

Cosa cerchi qui nel tempio? -

TAMINO

Il regno dell'amore e della virtù.

PRIMO SACERDOTE

Sono parole di alti sentimenti -

Ma come intendi trovarlo?

Non ti guida né amore né virtù,

Poiché ti infiammano morte e

vendetta.

TAMINO

Vendetta solo per il malvagio.

PRIMO SACERDOTE

Non lo troverai certo fra noi.

TAMINO

(rapidamente)

Sarastro regna in queste terre?

PRIMO SACERDOTE

Sì, sì, Sarastro regna qui.

TAMINO

Ma non nel tempio della saggezza? -

PRIMO SACERDOTE

(lentamente)

Egli regna qui nel tempio della saggezza! -

TAMINO

Allora è tutto ipocrisia! -

(vuole andare)

PRIMO SACERDOTE

Vuoi già andartene via?

TAMINO

Sì, voglio andarmene, felice, e libero

-

Non vedere mai il vostro tempio! -

PRIMO SACERDOTE

Spiègati meglio,

Un errore ti inganna! -

TAMINO	TAMINO
Sarastro wohnt hier,	Sarastro abita qui,
Das ist mir schon genug! -	Ciò mi basta.
ERSTER PRIESTER	PRIMO SACERDOTE
Wenn du dein Leben liebst,	Se tu ami la tua vita,
So rede, bleibe da! -	Allora parla, rimani qui! -
Sarastro hassest du?	Tu odii Sarastro?
TAMINO	TAMINO
Ich haß' ihn ewig, ja! -	Lo odio per l'eternità! sì! -
ERSTER PRIESTER	PRIMO SACERDOTE
Nun gib mir deine Gründe an! -	Ora indicami le tue ragioni! -
TAMINO	TAMINO
Er ist ein Unmensch, ein Tyrann! -	Egli è un mostro, un tiranno! -
ERSTER PRIESTER	PRIMO SACERDOTE
Ist das, was du gesagt, erwiesen?	È dimostrato ciò che hai affermato?
TAMINO	TAMINO
Durch ein unglücklich Weib	Dimostrato da una donna infelice,
bewiesen,	Che da pena e strazio è oppressa!
Das Gram und Jammer	
niederdrückt!	
ERSTER PRIESTER	PRIMO SACERDOTE
Ein Weib hat also dich berückt? -	Una donna ti ha dunque incantato?
Ein Weib tut wenig, plaudert viel.	-
Du Jüngling glaubst dem	Una donna fa poco e chiacchiera
Zungenspiel? -	molto.
O legte doch Sarastro dir	Tu, giovane, credi al turbinio di una
Die Absicht seiner Handlung für. -	[lingua? -
	Oh, se Sarastro ti spiegasse
	Lo scopo del suo gesto. -
TAMINO	TAMINO
Die Absicht ist nur allzuklar!	Lo scopo è fin troppo chiaro;
Riß nicht der Räuber ohn'	Quel brigante non strappò senza
Erbarmen,	pietà
Paminen aus der Mutter Armen? -	Pamina dalle braccia della madre?
ERSTER PRIESTER	PRIMO SACERDOTE
Ja Jüngling, was du sagst, ist wahr! -	Sì, giovane, ciò che dici è vero! -
TAMINO	TAMINO
Wo ist sie, die er uns geraubt?	Dov'è colei che ci ha rapito?
Man opferte vielleicht sie schon? -	Sarà forse già stata immolata? -
ERSTER PRIESTER	PRIMO SACERDOTE
Dir dies zu sagen, teurer Sohn,	Dirti questo, caro figliolo,
Ist jetztund mir noch nicht erlaubt.	Ora e a me non è ancora concesso. -
-	
TAMINO	TAMINO
Erklär dies Rätsel, täusch mich	Chiarisci questo enigma, non
nicht!	m'ingannare!
ERSTER PRIESTER	PRIMO SACERDOTE
Die Zunge bindet Eid und Pflicht!	Giuramento e dovere legano la mia
	lingua!
TAMINO	TAMINO
Wann also wird die Decke	Quando dunque cadrà il velo? -
schwinden? -	
ERSTER PRIESTER	PRIMO SACERDOTE

Sobald dich führt der Freundschaft Hand	Appena la mano dell'amicizia ti condurrà
Ins Heiligtum zum ew'gen Band. (geht ab)	Nel Tempio verso il vincolo eterno. (parte)
TAMINO (allein)	TAMINO (solo)
O ew'ge Nacht! Wann wirst du [schwinden? - Wann wird das Licht mein Auge finden? -	Oh notte eterna! quando svanirai? - Quando la mia vista troverà la luce? -
EINIGE STIMMEN (von innen)	ALCUNE VOCI (interne)
Bald, Jüngling, oder nie!	Presto, giovane, o mai più!
TAMINO	TAMINO
Bald, sagt ihr oder nie? - Ihr Unsichtbaren saget mir: Lebt denn Pamina noch? -	Presto, dite, o mai più? - Voi, esseri invisibili, ditemi: Vive dunque ancora Pamina? -
EINIGE STIMMEN (von innen)	LE VOCI (interne)
Pamina lebet noch! -	Pamina vive ancora! -
TAMINO (freudig)	TAMINO (lieto)
Sie lebt! Ich danke euch dafür. (nimmt seine Flöte heraus)	Ella vive! Io vi ringrazio. (prende fuori il suo flauto)
O wenn ich doch im Stande wäre, Allmächtige, zu eurer Ehre, Mit jedem Tone meinen Dank Zu schildern, (aufs Herz deutend)	Oh se fossi almen capace, Onnipotenti, in vostro onore Dimostrar coi suoni la mia Gratitudine, (indicando il cuore)
wie er hier, entsprang. (Er spielt; es kommen wilde Tiere von allen Arten hervor, ihm zuzuhören. Er hört auf, und sie fliehen. Die Vögel pfeifen dazu)	come sgorga ora da qui! (Suona; escono animali selvatici di tutte le specie per ascoltarlo. Egli smette, ed essi fuggono. Nel contempo gli uccelli fischiavano)
Wie stark ist nicht dein Zauberton, Weil, holde Flöte, durch dein Spielen	Quant'è mai potente la tua voce magica, Caro flauto, se al tuo suono
Selbst wilde Tiere Freude fühlen. - (spielt)	Gli stessi animali selvaggi provano gioia. - (suona)
Doch nur Pamina bleibt davon. (spielt)	Eppur Pamina sola resta lontana. (suona)
Pamina! höre, höre mich! - (spielt)	Pamina! ascolta, ascoltami! - (suona)
Umsonst! - (spielt)	Invano! - (suona)
Wo? ach, wo find' ich dich? - (spielt)	Dove? ahimè, dove ti trovo? (suona)
(Papageno antwortet von innen mit seinem Flötchen)	(Papageno risponde da dentro con il suo zufolo)
Ha, das ist Papagenos Ton! - (Er spielt. Papageno antwortet)	Ah, questo è il suono di Papageno! - (Suona. Papageno risponde)
Vielleicht sah er Paminen schon! -	

Vielleicht eilt sie mit ihm zu mir! - Vielleicht - führt mich der Ton zu ihr! (eilt ab)	Lui forse ha già visto Pamina! - Fors'ella s'affretta con lui verso me! - La musica - forse mi condurrà da lei. (corre via)
VIERZEHNTER AUFTRITT	SCENA QUATTORDICESIMA
Papageno, Pamina ohne Fesseln. BEIDE	Papageno, Pamina senza catene. A DUE
Schnelle Füße, rascher Mut Schützt vor Feindes List und Wut. Fänden wir Tamino doch! Sonst erwischen sie uns noch!	Piedi veloci, animo pronto, Proteggon dal nemico astuto e irato. Trovassimo almeno Tamino! Altrimenti ci acchiappan di nuovo.
PAMINA	PAMINA
Holder Jüngling! -	Caro giovane! -
PAPAGENO	PAPAGENO
Stille, stille! ich kann's besser! - (pfeift)	Zitta, zitta, io so far meglio. (zufola)
(Tamino antwortet von innen auf seiner Flöte)	(Tamino risponde da fuori col suo flauto)
BEIDE	A DUE
Welche Freude ist wohl größer, Freund Tamino hört uns schon, Hieher kam der Flötenton. Welch ein Glück, wenn ich ihn finde.	Quale gioia è mai più grande, L'amico Tamino ci ode già, Il suono del flauto è giunto fin qui. Quale felicità se lo trovo. Ma rapidi, ma rapidi! - (vogliono andare)
Nur geschwinde! Nur geschwinde! - (wollen hineingehen)	
FÜNFZEHNTER AUFTRITT	SCENA QUINDICESIMA
Vorige, Monostatos. MONOSTATOS	Detti, Monostato. MONOSTATO
(ihrer spottend)	(scherzendoli)
Nur geschwinde, nur geschwinde... Ha! - hab' ich euch noch erwischt!	Ma rapidi, ma rapidi... Ah! - vi ho acchiappati di nuovo!
Nur herbei mit Stahl und Eisen; Wart, man will euch Mores weisen!	Presto qui con ferri e acciar; Aspettate, v'insegneremo le buone [maniere!
Den Monostatos berücken! -	Farla a Monostato! -
Nur herbei mit Band und Stricken, He, ihr Sklaven, kommt herbei! -	Presto qui con catene e funi, Olà! schiavi, venite qui! -
PAMINA UND PAPAGENO	PAMINA E PAPAGENO
Ach, nun ist's mit uns vorbei! (Die Sklaven kommen mit Fesseln)	Ah! per noi è finita, adesso! (Gli schiavi vengono con catene)
PAPAGENO	PAPAGENO
Wer viel wagt, gewinnt oft viel! Komm, du schönes Glockenspiel, Laß die Glöckchen klingen, klingen, Daß die Ohren ihnen singen!	Chi molto osa, ottiene spesso molto! Su, bella cassetina, Fa risuonare i campanelli, Sì che gli cantino le orecchie. (Papageno suona il Glockenspiel.
(Papageno spielt auf seinem Glockenspiel.	Subito Monostato e gli schiavi danzano e cantano, e se ne vanno marciando sul ritmo del canto)
Sogleich tanzen und singen Monostatos und die Sklaven, und gehen unter dem Gesange marschmäßig ab)	
MONOSTATOS UND SKLAVEN	MONOSTATO E SCHIAVI

Das klinget so herrlich,
Das klinget so schön!
La ra la, la la ra.
Nie hab' ich so etwas
Gehört und gesehn!
La ra la, la la ra.
(marschmäßig ab)
PAPAGENO UND PAMINA
(lachen)
Könnte jeder brave Mann
Solche Glöckchen finden,
Seine Feinde würden dann
Ohne Mühe schwinden.
Und er lebte ohne sie
In der besten Harmonie!
Nur der Freundschaft Harmonie
Mildert die Beschwerden,
Ohne diese Sympathie
Ist kein Glück auf Erden.

CHOR

(von innen)

Es lebe Sarastro! Sarastro lebe! -

PAPAGENO

Was soll das bedeuten?

Ich zitt're, ich bebe! -

PAMINA

O Freund! nun ist's um uns getan!

Dies kündigt den Sarastro an!

PAPAGENO

O wär' ich eine Maus,

Wie wollt' ich mich verstecken! -

Wär' ich so klein wie Schnecken

So kröch' ich in mein Haus! -

Mein Kind, was werden wir nun
[sprechen?

PAMINA

Die Wahrheit! die Wahrheit,

Sei sie auch Verbrechen! -

SECHZEHNTER AUFTRITT

Ein Zug von Gefolge; zuletzt fährt
Sarastro auf einem Triumphwagen
heraus, der von sechs Löwen
gezogen wird. Vorige.

CHOR

Es lebe Sarastro! Sarastro soll leben!

Er ist es, dem wir uns mit Freuden
[ergeben!

Stets mög' er des Lebens als Weiser
[sich freun. -

Er ist unser Abgott, dem alle sich
[weihn.

(Dieser Chor wird gesungen, bis
Sarastro aus dem Wagen ist)

Suona così bene,
Suona così bello!
La la ra, la la ra.
Mai nulla di simile
Ho udito nè veduto!
La la ra, la la ra.
(si allontanano a passo di marcia)

PAPAGENO E PAMINA

(ridono)

Potesse ogni brava persona

Trovare simili campanelli,

I suoi nemici allora

Scomparirebbero senza fatica.

Ed egli vivrebbe senza di loro

Nella migliore armonia!

Solo l'armonia dell'amicizia

Attenua i dissidi;

Senza questa simpatia d'affetti

Non c'è felicità sulla terra.

CORO

(dall'interno)

Evviva Sarastro! Sarastro viva! -

PAPAGENO

Cosa può significare ciò?

Io tremo, io fremo! -

PAMINA

Oh amico! ora è finita per noi!

Ciò annuncia Sarastro!

PAPAGENO

Oh fossi un topolino,

Come vorrei nascondermi -

Fossi piccolo come una chiocciola,

Allora striscerei dentro alla mia
casina!

Bambina mia, cosa diremo ora?

PAMINA

La verità - la verità,

Fosse anche un delitto!

SCENA SEDICESIMA

Corteo del seguito; da ultimo esce
Sarastro su un carro trionfale, tirato
da sei leoni. Detti.

CORO

Evviva Sarastro, Sarastro viva!

A lui con gioia ci sottomettiamo!

Possa sempre rallegrarsi di una vita

[saggia. -

Egli è il nostro idolo, cui tutti si

[consacrano.

(Questo coro viene cantato fino a
che Sarastro è sceso dal carro)

PAMINA
(kniet)
Herr, ich bin zwar Verbrecherin! -
Ich wollte deiner Macht entfliehn. -
Allein die Schuld liegt nicht an mir!
Der böse Mohr verlangte Liebe,
Darum, o Herr, entfloh ich dir! -

PAMINA
(in ginocchio)
Signore, sì, è vero, sono colpevole! -
Io volevo sfuggire al tuo potere. -
Solo che la colpa non è mia!
Quel moro malvagio pretendeva
amore;
Per questo, oh Signore, son fuggita
da te! -

SARASTRO
Steh auf, erheitre dich, o Liebe;
Denn ohne erst in dich zu dringen,
Weiß ich von deinem Herzen mehr,
Du liebest einen andern sehr.
Zur Liebe will ich dich nicht
zwingen,
Doch geb' ich dir die Freiheit nicht

SARASTRO
Alzati, rasserénati, o cara:
Poiché, sin prima di interrogarti,
Io so ancor più del tuo cuore,
Che tu ami un altro con passione.
Io non ti voglio costringere
all'amore,
Tuttavia non ti concedo la libertà.

- .
PAMINA
Mich rufet ja die Kindespflicht,
Denn meine Mutter -
SARASTRO
Steht in meiner Macht,
Du würdest um dein Glück
gebracht,
Wenn ich dich ihren Händen ließe.

PAMINA
Mi chiama però il dovere filiale,
Poiché mia madre -
SARASTRO
È in mio potere.
Perderesti la tua felicità,
Se io ti lasciassi alle sue mani. -

-
PAMINA
Mir klingt der Muttername süße.
Sie ist es -
SARASTRO
Und ein stolzes Weib. -
Ein Mann muß eure Herzen leiten,
Denn ohne ihn pflegt jedes Weib
Aus ihrem Wirkungskreis zu
schreiten.

PAMINA
Il nome materno mi suona dolce.
Lei è -
SARASTRO
Una donna superba. -
Un uomo deve guidare i vostri
cuori,
Poiché senza di lui suole ogni
donna
Deviare dalla via che le è propria.

SIEBZEHNTER AUFTRITT

Monostatos, Tamino, Vorige.
MONOSTATOS
Na, stolzer Jüngling; nur hieher!
Hier ist Sarastro, unser Herr.

SCENA DICIASSETTESIMA
Monostato, Tamino, detti.
MONOSTATO
Ebbene, superbo giovane; ora
eccoci!
Questo è Sarastro, il nostro Signore.

PAMINA
Er ist's, ich glaub' es kaum.
TAMINO
Sie ist's, es ist kein Traum.
BEIDE
Es schling mein Arm sich um ihn/
sie her!
Und wenn es auch mein Ende wär'!
ALLE
Was soll das heißen?

PAMINA
È lui, lo credo appena.
TAMINO
È lei, non è un sogno.
A DUE
Il braccio mio si stringa intorno a
lui/lei,
E fosse anche la mia fine!
TUTTI
Che significa ciò?

MONOSTATOS

Welch eine Dreistigkeit!

Gleich auseinander,

Das geht zu weit!

(trennt sie; - kniet)

Dein Sklave liegt zu deinen Füßen,

Laß den verwegnen Frevler büßen!

Bedenk, wie frech der Knabe ist!

Durch dieses seltnen Vogels List

Wollt' er Pamina dir entführen,

Allein, ich wußt' ihn aufzuspüren.

Du kennst mich! - Meine

Wachsamkeit -

SARASTRO

Verdient, daß man ihr Lorbeer
streut!

He, gebt dem Ehrenmann sogleich -

MONOSTATOS

Schon deine Gnade macht mich
reich!

SARASTRO

Nur sieben und siebenzig

Sohlenstreich.

MONOSTATOS

(kniet)

Ach Herr, den Lohn verhofft' ich
nicht!

SARASTRO

Nicht Dank! es ist ja meine Pflicht!
(Monostatos wird fortgeführt)

ALLE

Es lebe Sarastro, der göttliche

Weise,

Er lohnet, und strafet in ähnlichem
[Kreise.

SARASTRO

Führt diese beiden Fremdlinge

In unsern Prüfungstempel ein,

Bedecket ihre Häupter dann -

Sie müssen erst gereinigt sein.

(Zwei bringen eine Art Sack und
bedecken die Häupter der beiden
Fremden)

CHOR

Wenn Tugend und Gerechtigkeit

Den Großen Pfad mit Ruhm

bestreut,

Dann ist die Erd' ein Himmelreich
Und Sterbliche den Göttern gleich.

MONOSTATO

Che sfacciataggine!

Separatevi subito,

Questo è troppo!

(li separa; - s'inginocchia)

Il tuo schiavo giace ai tuoi piedi,

Fa' che l'audace scellerato sia

punito!

Considera quanto è sfrontato il
ragazzo!

Con l'astuzia di questo strano
uccello

Ti voleva rapire Pamina.

Ma io sono riuscito a braccarlo.

Tu mi conosci! - il mio vigilare -

SARASTRO

Merita che lo si sparga d'allori;

Olà! Date subito a questo

galantuomo -

MONOSTATO

Già la tua benevolenza mi fa ricco!

SARASTRO

Solo settantasette frustate sotto i
piedi.

MONOSTATO

(s'inginocchia)

Ahimè, Signore, non speravo in tale
[ricompensa.

SARASTRO

Nessun ringraziamento! è solo il
mio dovere!

(Monostato viene condotto via)

TUTTI

Evviva Sarastro, il saggio divino,

Egli premia e punisce in eguale

misura.

SARASTRO

Conducete questi due forestieri

Nel nostro Tempio della Prova;

Poi coprite i loro capi -

Essi devono prima essere purificati.

(Due uomini prendono una specie
di sacco e coprono il capo dei due
forestieri)

CORO

Quando virtù e giustizia

Cospargono di gloria il cammino
dei grandi,

Allora la terra è un regno celeste,

E i mortali eguagliano gli dèi.

ZWEITE AUFZUG

Das Theater ist ein Palmenwald; alle Bäume sind silberartig, die Blätter von Gold. 18 Sitze von Blättern; auf einem jeden Sitze steht eine Pyramide und ein großes schwarzes Horn mit Gold gefaßt. In der Mitte die größte Pyramide, auch die größten Bäume.

ERSTER AUFTRITT

Sarastro nebst andern Priestern kommen in feierlichen Schritten, jeder mit einem Palmzweige in der Hand.

Sarastro, Sprecher, Priester.

[9. Marcia]

[Dialog 5]

SARASTRO

(nach einer Pause)

Ihr, in dem Weisheitstempel eingeweihten Diener der großen Götter Osiris und Isis! - Mit reiner Seele erklär' ich euch, daß unsre heutige Versammlung eine der wichtigsten unsrer Zeit ist. - Tamino, ein Königssohn, dieser Jüngling will seinen nächtlichen Schleier von sich reißen und ins Heiligtum des größten Lichtes blicken. -

ERSTER PRIESTER

(steht auf)

Er besitzt Tugend?

SARASTRO

Tugend!

ZWEITER PRIESTER

Auch Verschwiegenheit?

SARASTRO

Verschwiegenheit!

DRITTEN PRIESTER

Ist wohlthätig?

SARASTRO

Wohlthätig! - Haltet ihr ihn für würdig, so folgt meinem Beispiele. (Sie blasen dreimal in die Hörner) Gerührt über die Einigkeit eurer Herzen, dankt Sarastro euch im Namen der Menschheit. - Pamina, das sanfte, tugendhafte Mädchen, haben die Götter dem holden Jünglinge bestimmt; dies ist der

ATTO SECONDO

La scena rappresenta un palmeto, tutti gli alberi sono d'argento, le foglie d'oro. 18 seggi di foglie; su ognuno dei seggi si trova una piramide e un grande corno nero incastonato d'oro. Nel mezzo la piramide più grande e anche gli alberi più grandi.

SCENA PRIMA

Sarastro e altri sacerdoti entrano con passo solenne, ognuno con un ramo di palma in mano.

Sarastro, Oratore, sacerdoti.

[9. Marcia]

[Dialogo 5]

SARASTRO

(dopo una pausa)

Oh voi, servitori iniziati dei grandi dèi Osiride e Iside nel Tempio della Saggiezza! - Con animo puro vi annuncio che la nostra assemblea di oggi è una delle più importanti dei nostri tempi. - Tamino, figlio di re, questo giovane vuole strappare da sé il suo velo delle tenebre e volgere gli occhi al tempio della massima luce. -

PRIMO SACERDOTE

(si alza)

Possiede virtù?

SARASTRO

Sì, possiede virtù!

SECONDO SACERDOTE

E anche discrezione?

SARASTRO

Anche discrezione!

TERZO SACERDOTE

È caritatevole?

SARASTRO

È caritatevole! - Se voi lo ritenete degno, allora seguite il mio esempio.

(Suonano tre volte i corni)

Commosso dalla unità dei vostri cuori, Sarastro vi ringrazia a nome dell'umanità. - Pamina, la tenera e virtuosa fanciulla, gli dèi l'hanno destinata al caro giovane; questo è

[Dialogo 5]

Pamina, dunque è viva; Tamino per ottenere il suo amore dovrà superare delle prove che il sacerdote Sarastro, che abbiamo appena conosciuto, gli sottoporrà.

Suonano tre volte i corni

(orchestra esegue)

Sarastro rivela che la Regina della Notte è intenzionata ad ingannare tutti attraverso la superstizione, per poi distruggere il Tempio della Luce.

Gli altri sacerdoti accolgono con gioia la sfida del pretendente, cogliendo nel giovane un animo nobile.

Grundstein, warum ich sie der stolzen Mutter entriß. - Das Weib dünkt sich groß zu sein; hofft durch Blendwerk und Aberglauben das Volk zu berücken und unsern festen Tempelbau zu zerstören. Allein, das soll sie nicht; Tamino, der holde Jüngling selbst, soll ihn mit uns befestigen und als Eingeweihter der Tugend Lohn, dem Laster aber Strafe sein. (Der dreimalige Akkord mit den Hörnern wird von allen wiederholt)

SPRECHER

(steht auf)

Großer Sarastro, deine weisheitsvollen Reden erkennen und bewundern wir; allein, wird Tamino auch die harten Prüfungen, bekämpfen? - Wenn nun im Schmerz sein Geist ihn verließ, und er dem harten Kampfe unterläge? - Er ist Prinz! - SARASTRO

Noch mehr - Er ist Mensch!

(Der dreimalige Akkord wird wiederholt)

Man führe Tamino mit seinem Reisegefährten in den Vorhof des Tempels ein.

(zum Sprecher, der vor ihm niederkniet)

Und du, Freund! - vollziehe dein heiliges Amt und lehre durch deine Weisheit beide, was Pflicht der Menschheit sei, lehre sie die Macht der Götter erkennen.

(Sprecher geht mit einem Priester ab, alle Priester stellen sich mit ihren Palmzweigen zusammen)

[10.Aria con coro]

SARASTRO

O Isis und Osiris, schenket Der Weisheit Geist dem neuen Paar!

Die ihr der Wandrer Schritte lenket, Stärkt mit Geduld sie in Gefahr.

CHOR

Stärkt mit Geduld sie in Gefahr.

il motivo per cui io l'ho strappata alla madre superba. - Quella donna crede di essere molto potente; spera attraverso inganno e superstizione di incantare il popolo e di distruggere il nostro solido tempio. Ma non le riuscirà; Tamino, il caro giovane istesso, lo consoliderà insieme a noi, e quale iniziato sarà premio alla Virtù, ma punizione al Vizio. (Il triplice accordo coi corni viene ripetuto da tutti)

ORATORE

(si alza)

Grande Sarastro, ammiriamo la tua parola piena di saggezza; ma Tamino combatterà anche contro le dure prove che lo attendono? - Se ora, immerso nel dolore, il suo spirito lo abbandonasse ed egli soccombesse alla dura lotta?

- Egli è un Principe! -

SARASTRO

Ancor di più - Egli è un uomo!

(Il triplice accordo viene ripetuto)

Si conduca Tamino col suo compagno di

viaggio nell'atrio del Tempio.

(all'Oratore, che s'inginocchia davanti a lui)

E tu, amico, - compi il tuo santo ufficio e insegna ad entrambi con la tua saggezza qual sia il dovere dell'umanità, insegna loro a riconoscere il potere degli dèi.

(L'Oratore esce con un sacerdote, tutti i sacerdoti si raccolgono con i loro rami di palma)

[10.Aria con coro]

SARASTRO

O Iside e Osiride, procurate

Lo spirito di saggezza alla nuova coppia!

Voi che guidate il passo al iandante, Rin vigoriteli indulgenti nel pericolo.

CORO

Rin vigoriteli indulgenti nel pericolo.

SARASTRO

Laßt sie der Prüfung Früchte sehen.
Doch sollten sie zu Grabe gehen,
So lohnt der Tugend kühnen Lauf,
Nehmt sie in euren Wohnsitz auf!

CHOR

Nehmt sie in euren Wohnsitz auf!
(Sarastro geht voraus, dann alle ihm
nach ab)

Nacht; der Donner rollt von
weitem. Das Theater verwandelt
sich in einen kurzen Vorhof
des Tempels, wo man Rudera
von eingefallenen Säulen und
Pyramiden sieht, nebst einigen
Dornbüschen. An beiden
Seiten stehen praktikable hohe,
altägyptische Türen, welche mehr
Seitengebäude vorstellen.

[Dialog 6]

ZWEITER AUFTRITT

Tamino und Papageno werden vom
Sprecher und dem andern Priester
hereingeführt; sie lösen ihnen die
Säcke ab; die Priester gehen dann
ab.

TAMINO

Eine schreckliche Nacht! -
Papageno, bist du noch bei mir?

PAPAGENO

I, freilich!

TAMINO

Wo denkst du, daß wir uns nun
befinden?

PAPAGENO

Wo? Ja wenn's nicht finster wäre,
wollt' ich dir's schon sagen - aber so
-(Donnerschlag) O weh! -

TAMINO

Was ist's?

PAPAGENO

Eiskalt läufft's mir über den Rücken.
(Starker Donnerschlag)

O weh!

TAMINO

Pfui, Papageno! Sei ein Mann!

PAPAGENO

Ich wollt', ich wär' ein Mädchen!
(Ein sehr starker Donnerschlag)

O! O! O! Das ist mein letzter
Augenblick.

SARASTRO

Fate che vedano i frutti della prova;
Ma se dovessero andare alla tomba,
Allora premiate l'audace percorso di
virtù,

Accoglieteli nella vostra dimora!

CORO

Accoglieteli nella vostra dimora!
(Sarastro esce, poi tutti lo seguono)

Notte; il tuono rimbomba di
lontano. La scena si muta in un
ristretto atrio del Tempio, dove si
vedono resti di colonne e piramidi
diroccate, insieme ad alcuni rovi.
Ad entrambi i lati stanno alte
porte praticabili antico-egizie, che
sottintendono altri edifici laterali.

[Dialogo 6]

SCENA SECONDA

Tamino e Papageno vengono
introdotti dall'Oratore e dall'altro
Sacerdote; questi slacciano loro il
cappuccio, poi escono.

TAMINO

Che notte terribile! - Papageno, mi
sei ancora vicino?

PAPAGENO

Oh, sicuro!

TAMINO

Dove pensi che ci troviamo ora?

PAPAGENO

Dove? Eh, se non fosse buio te
l'avrei già detto - ma così -

(Tuono)

Ahimè!

TAMINO

Che c'è?

PAPAGENO

Un gelo mi corre lungo la schiena.
(Forte tuono)

Ahimè!

TAMINO

Bah, Papageno! Sii un uomo!

PAPAGENO

Vorrei essere una fanciulla!

(Un tuono molto forte)

Oh! Oh! Oh! Questo è il mio ultimo
istante!

[Dialogo 6]

Un oratore guida Tamino e
Papageno bendati all'iniziazione al
"vero amore", attraverso la prova del
silezio.

Non dovranno parlare a nessuna
donna.

Tamino si sente pronto. Papageno
invece teme di non potercela fare.

Un altro sacerdote prefigura
l'esistenza di una donna del tutto
simile a Papageno e di nome
Papagena.

La prova ha inizio...

DRITTER AUFTRITT

Sprecher und der andere Priester
mit Fackeln, Vorige.

SPRECHER

Ihr Fremdlinge, was sucht oder
fordert ihr von uns? Was treibt euch
an, in unsre Mauern zu dringen?

TAMINO

Freundschaft und Liebe.

SPRECHER

Bist du bereit, sie mit deinem Leben
zu erkämpfen?

TAMINO

Ja!

SPRECHER

Du unterziehst jeder Prüfung dich?

TAMINO

Jeder!

ZWEITER PRIESTER

Willst auch du dir Weisheitsliebe
erkämpfen?

PAPAGENO

Kämpfen ist meine Sache nicht.

- Ich verlang' auch im Grunde
gar keine Weisheit. Ich bin so ein
Naturmensch, der sich mit Schlaf,
Speise und Trank begnügt; - und
wenn es ja sein könnte, daß ich mir
einmal ein schönes Weibchen fange
-

ZWEITER PRIESTER

Die wirst du nie erhalten, wenn
du dich nicht unsern Prüfungen
unterziehst.

PAPAGENO

Worin besteht diese Prüfung? -

ZWEITER PRIESTER

Dich allen unsern Gesetzen zu
unterwerfen, selbst den Tod nicht
scheuen.

PAPAGENO

Ich bleibe ledig!

SPRECHER

Aber wenn du dir ein tugendhaftes,
schönes Mädchen erwerben
könntest?

PAPAGENO

Ich bleibe ledig!

ZWEITER PRIESTER

Wenn nun aber Sarastro dir ein
Mädchen aufbewahrt hätte, das an

SCENA TERZA

Oratore e l'altro sacerdote con
fiaccole. Detti.

ORATORE

Voi, forestieri, cosa cercate o
pretendete da noi? Cosa vi spinge a
penetrare nelle nostre mura?

TAMINO

Amicizia e amore.

ORATORE

Sei tu pronto ad ottenere ciò
combattendo con la tua vita?

TAMINO

Sì!

ORATORE

Ti sottoponi ad ogni prova?

TAMINO

Ad ognuna!

SECONDO SACERDOTE

Vuoi anche tu ottenere
combattendo l'amore
per la saggezza?

PAPAGENO

Combattere non è cosa per me.

- E poi in fondo io non pretendo
affatto alcuna saggezza. Io sono
una persona così semplice, che si
accontenta di dormire, mangiare
e bere; - e se fosse mai possibile
una buona volta che mi pigliassi
una bella ragazzina -

SECONDO SACERDOTE

Non la otterrai mai, se non ti
sottoporrai alle nostre prove.

PAPAGENO

In che cosa consiste questa prova? -

SECONDO SACERDOTE

Sottometterti a tutte le nostre leggi,
senza temere la morte stessa.

PAPAGENO

Io rimango scapolo!

ORATORE

Ma se tu potessi acquisire una
fanciulla virtuosa e bella?

PAPAGENO

Io rimango scapolo!

SECONDO SACERDOTE

Ma insomma, se Sarastro avesse
serbato per te una fanciulla che

Farbe und Kleidung dir ganz gleich fosse proprio uguale a te in colore e wäre? - abito? -

PAPAGENO

Mir gleich! Ist sie jung?

ZWEITER PRIESTER

Jung und schön!

PAPAGENO

Und heißt?

ZWEITER PRIESTER

Papagena.

PAPAGENO

Wie? - Pa -?

ZWEITER PRIESTER

Papagena!

PAPAGENO

Papagena? - Die möcht' ich aus bloßer Neugierde sehen.

ZWEITER PRIESTER

Sehen kannst du sie! -

PAPAGENO

Aber wenn ich sie gesehen habe, hernach muß ich sterben?

(Zweiter Priester macht eine zweideutige Pantomime)

PAPAGENO

Ja? - Ich bleibe ledig!

ZWEITER PRIESTER

Sehen kannst du sie, aber kein Wort mit ihr sprechen; wird dein Geist so viel Standhaftigkeit besitzen, deine Zunge in Schranken zu halten?

PAPAGENO

O ja!

ZWEITER PRIESTER

Deine Hand! Du sollst sie sehen.

SPRECHER

Auch dir, Prinz, legen die Götter ein heilsames Stillschweigen auf; ohne dieses seid ihr beide verloren. - Du wirst Pamina sehen - aber nie sie prechen dürfen; dies ist der Anfang eurer Prüfungszeit. -

[11. Duetto]

ZWEITER PRIESTER

UND SPRECHER

Bewahret euch vor Weibertücken, Dies ist des Bundes erste Pflicht; Manch weiser Mann ließ sich berücken, Er fehlte und versah sich's nicht. Verlassen sah er sich am Ende,

fosse proprio uguale a te in colore e abito? -

PAPAGENO

Uguale a me! È giovane?

SECONDO SACERDOTE

Giovane e bella!

PAPAGENO

E si chiama?

SECONDO SACERDOTE

Papagena.

PAPAGENO

Come?- Pa -?

SECONDO SACERDOTE

Papagena!

PAPAGENO

Papagena? - Mi piacerebbe vederla, per semplice curiosità.

SECONDO SACERDOTE

Vederla tu puoi! -

PAPAGENO

Ma quando l'avrò vista, dopo devo morire?

(Il secondo sacerdote fa un gesto ambiguo)

PAPAGENO

Sì? - Io rimango scapolo!

SECONDO SACERDOTE

Puoi vederla, ma non puoi dire parola con lei; avrà il tuo spirito tanta fermezza da tenerti a freno la lingua?

PAPAGENO

Oh sì!

SECONDO SACERDOTE

Qua la mano! Tu la vedrai.

ORATORE

Anche a te, Principe, gli dèi impongono un salutare silenzio; senza ciò siete entrambi perduti. Tu vedrai Pamina ma non potrai mai parlarle; questo è l'inizio del vostro periodo di prova. -

[11. Duetto]

SECONDO SACERDOTE

E ORATORE

Preservatevi dalle insidie delle donne: Questo è il primo dovere della confraternita!

Qualche uomo saggio si lasciò incantare, Sbagliò, e non si era preparato a ciò. Si vide infine

Vergolten seine Treu mit Hohn! -
Vergebens rang er seine Hände,
Tod und Verzweiflung war sein
Lohn.
(Beide Priester ab)

[Dialog 7]

VIERTER AUFTRITT

Tamino, Papageno.

PAPAGENO

He, Lichter her! Lichter her! - Das
ist doch wunderbarlich, so oft einen
die Herrn verlassen, sieht man mit
offenen Augen nichts.

TAMINO

Ertrag es mit Geduld, und denke, es
ist der Götter Wille.

[12. Quintetto]

FÜNFTER AUFTRITT

Die drei Damen aus der
Versenkung; Vorige.

DIE DREI DAMEN

Wie? wie? wie?

Ihr an diesem Schreckensort?

Nie! nie! nie!

Kommt ihr wieder glücklich fort!

Tamino, dir ist Tod geschworen!

Du, Papageno, bist verloren!

PAPAGENO

Nein, nein, nein, das wär' zu viel!

TAMINO

Papageno, schweige still!

Willst du dein Gelübde brechen,
Nichts mit Weibern hier zu
sprechen?

PAPAGENO

Du hörst ja, wir sind beide hin!

TAMINO

Stille, sag' ich - schweige still!

PAPAGENO

Immer still und immer still!

DIE DREI DAMEN

Ganz nah ist euch die Königin,
Sie drang im Tempel heimlich ein! -

PAPAGENO

Wie? was? Sie soll im Tempel sein?

TAMINO

Stille, sag' ich - schweige still! -
Wirst du immer so vermessen
Deiner Eidespflicht vergessen? -

abbandonato, La sua fedeltà
ricambiata con scherno! -
Inutilmente si torse le mani,
Morte e disperazione furon sua
[ricompensa. (Entrambi i sacerdoti
escono)]

[Dialogo 7]

SCENA QUARTA

Tamino, Papageno.

PAPAGENO

Ehi, luce qui! Fate luce! - È proprio
strano, ogni qualvolta quei signori
ci abbandonano, non si vede più
nulla con gli occhi spalancati.

TAMINO

Sopporta con pazienza, e pensa che
è il volere degli dèi.

[12. Quintetto]

SCENA QUINTA

Le tre dame dalla botola; detti.

LE TRE DAME

Come? come? come?

Voi in questo luogo di terrore?

Mai! mai! mai!

Ne uscirete felicemente!

Tamino! la morte ti è assicurata!

Tu, Papageno! sei perduto!

PAPAGENO

No, no, no, sarebbe troppo.

TAMINO

Papageno, taci, zitto!

Vuoi infrangere il tuo voto,
Di non parlare a donna alcuna?

PAPAGENO

Tu ben odi, noi siamo entrambi
perduti!

TAMINO

Zitto, ti dico - taci, zitto!

PAPAGENO

Sempre zitto e sempre zitto!

LE TRE DAME

La Regina vi è ben vicina,
È penetrata nascostamente nel
Tempio! -

PAPAGENO

Come? Cosa? Lei sarebbe nel
Tempio?

TAMINO

Zitto, io dico - taci, zitto!

Sarai sempre così temerario

Da trascurare il dovere del tuo

[Dialogo 7]

(da qui con pantomima)

Come potevamo immaginare,
Papageno ha paura. Lui, vuole
vederci, vuole la luce!

Tamino gli chiede di essere forte e
di resistere, per non compromettere
la prova.

DIE DREI DAMEN	[giuramento? -
Tamino, hör'! Du bist verloren!	LE TRE DAME
Gedenke an die Königin!	Tamino, ascolta! Tu sei perduto!
Man zischelt viel sich in die Ohren	Pensa alla Regina!
Von dieser Priester falschem Sinn!	Si sussurra molto in giro
	Dei falsi sentimenti di questi
	sacerdoti.
TAMINO	TAMINO
(für sich)	(tra sé)
Ein Weiser prüft und achtet nicht,	Un saggio non prende in
Was der gemeine Pöbel spricht.	considerazione
	Ciò che dice la plebe comune.
DIE DREI DAMEN	LE TRE DAME
Man sagt, wer ihrem Bunde	Si dice che chi giura per la loro
schwört,	[confraternita
Der fährt zur Höll' mit Haut und	Venga precipitato all'inferno a
Haar.	capofitto.
PAPAGENO	PAPAGENO
Das wär' der Teufel! Unerhört!	Sarebbe il diavolo! Inaudito!
Sag an, Tamino, ist das wahr?	Di, Tamino, è vero?
TAMINO	TAMINO
Geschwätz, von Weibern	Chiacchiere, riportate da donne
nachgesagt,	E ideate da ipocriti.
Von Heuchlern aber ausgedacht.	
PAPAGENO	PAPAGENO
Doch sagt es auch die Königin!	Ma lo dice anche la Regina.
TAMINO	TAMINO
Sie ist ein Weib, hat Weibersinn!	Ella è una donna, ha cervello da
Sei still, mein Wort sei dir genug,	donna!
Denk deiner Pflicht und handle	Sta' zitto, la mia parola ti sia
klug.	sufficiente.
	Pensa al tuo dovere e agisci da
	intelligente.
DIE DREI DAMEN	LE TRE DAME
(zu Tamino)	(a Tamino)
Warum bist du mit uns so spröde?	Perché sei così scontroso con noi?
(Tamino deutet bescheiden, daß er	(Tamino fa cenno con semplici gesti
nicht sprechen	che non
darf)	può parlare)
DIE DREI DAMEN	LE TRE DAME
Auch Papageno schweigt - so rede!	Anche Papageno tace - suvvia,
-	parla! -
PAPAGENO	PAPAGENO
(zu den Damen, heimlich)	(alle dame, furtivamente)
Ich möchte gerne - woll -	Mi piacerebbe - vorr -
TAMINO	TAMINO
Still!	Zitto!
PAPAGENO	PAPAGENO
Ihr seht, daß ich nicht soll!	Voi vedete che non posso!
TAMINO	TAMINO
Still!	Zitto!
TAMINO UND PAPAGENO	TAMINO E PAPAGENO
Daß du/ich nicht kanns/kann das	Che tu/io non possa smetterla di

[Plaudern lassen, Ist wahrlich eine Schand' für dich/ mich!	[chiacchierare, È veramente una vergogna per te/ me.
DIE DREI DAMEN, TAMINO UND PAPAGENO	LE TRE DAME, TAMINO E PAPAGENO
Wir/Sie müssen sie/uns mit Scham [verlassen:	Con vergogna dobbiam/devono [lasciarli/ci:
Es plaudert keiner sicherlich! Von festem Geiste ist ein Mann, Er denket, was er sprechen kann! (Die drei Damen wollen gehen; - die Eingeweihten von innen)	Qui non si parla di sicuro! Di animo forte è quell'uomo Che sa quando può parlare! (Le tre dame fanno per andare; gli iniziati dall'interno)
PRIESTER	SACERDOTI
Entweiht ist die heilige Schwelle! Hinab mit den Weibern zur Hölle! (Donner, Blitz und Schlag, zugleich zwei starke Donner)	Profanata è la soglia sacra! All'inferno le donne! (Tuono, lampo e boato; due forti tuoni contemporaneamente)
DIE DREI DAMEN	LE TRE DAME
O weh! o weh! o weh! (sie stürzen in die Versenkung)	Ahimè! ahimè! ahimè! (sprofondano nella botola)
PAPAGENO	PAPAGENO
(fällt zu Boden)	(cade a terra)
O weh! o weh! o weh! (Dann fängt der dreimalige Akkord an)	Ahimè! ahimè! ahimè! (Indi il triplice accordo)

[Dialog 8]

SECHSTER AUFTRITT

Tamino, Papageno; Sprecher,
zweiter Priester mit Fackeln.

SPRECHER

Heil dir, Jüngling! dein standhaft
männliches

Betragen hat gesiegt. - Wir wollen
also mit reinem Herzen unsere
Wanderschaft weiter fortsetzen. -
(er gibt ihm den Sack um)

So! Nun komm.

(ab)

ZWEITER PRIESTER

Was seh' ich! Freund, stehe auf! wie
ist dir?

PAPAGENO

Ich lieg' in einer Ohnmacht!

ZWEITER PRIESTER

Auf! Sammle dich, und sei ein
Mann!

PAPAGENO

(steht auf)

Aber sagt mir nur, meine lieben
Herren, warum muß ich denn
alle die Qualen und Schrecken
empfinden? - Wenn mir ja die
Götter eine Papagena bestimmten,

[Dialog 8]

SCENA SESTA

Tamino, Papageno; Oratore e
secondo sacerdote con fiaccole.

ORATORE

Salute a te, giovane! la tua condotta
ferma e virile ha vinto. - Vogliamo
quindi con cuore puro proseguire
oltre il nostro viaggio. -
(gli mette il cappuccio)

Ecco! Ora vieni.

(escono)

SECONDO SACERDOTE

Cosa vedo! Amico, àlzati! come
stai?

PAPAGENO

Giaccio svenuto.

SECONDO SACERDOTE

Su! Ricomponiti, e sii un uomo!

PAPAGENO

(si alza)

Ma ditemi un po', cari signori miei,
perché io devo provare tutti questi
tormenti e spaventi? - Se gli dèi
mi hanno davvero destinato una
Papagena, perché allora ottenerla

[Dialogo 8]

(da qui con pantomima)

Tamino riceve i complimenti per la
retta condotta; la prima parte della
prova è superata.

Anche Papageno può proseguire il
cammino anche se la troppa paura
gli ha precluso di concludere tutto il
cammino rito iniziatico.

warum denn mit so viel Gefahren
sie erringen?

ZWEITER PRIESTER

Diese neugierige Frage mag deine
Vernunft dir beantworten.

Komm! meine Pflicht heischt dich
weiterzuführen. (er gibt ihm den
Sack um)

PAPAGENO

Bei so einer ewigen Wanderschaft
möcht' einem wohl die Liebe auf
immer vergehen.

(ab)

Das Theater verwandelt sich in
einen angenehmen Garten; Bäume,
die nach Art eines Hufeisens
gesetzt sind; in der Mitte steht eine
Laube von Blumen und Rosen,
worin Pamina schläft. Der Mond
beleuchtet ihr Gesicht. Ganz vorn
steht eine Rasenbank.

SIEBENTER AUFTRITT

Monostatos kommt, setzt sich nach
einer Pause.

MONOSTATOS

Ha, da find' ich ja die spröde
Schöne! - Und um einer so
geringen Pflanze wegen wollte man
meine Fußsohlen behämmern?
- Was war denn eigentlich mein
Verbrechen? - daß ich mich in eine
Blume vergaffte, die auf fremden
Boden versetzt war? - Und welcher
Mensch würde bei so einem
Anblick kalt und unempfindlich
bleiben? - Bei allen Sternen! das
Mädchen wird noch um meinen
Verstand mich bringen. - Das Feuer,
das in mir glimmt, wird mich noch
verzehren.

(er sieht sich allenthalben um)

[13.Aria]

Alles fühlt der Liebe Freuden,
Schnäbelt, tändelt, herzt und küßt -
Und ich sollt' die Liebe meiden,
Weil ein Schwarzer häßlich ist!
Ist mir denn kein Herz gegeben,
Bin ich nicht von Fleisch und Blut?
-

Immer ohne Weibchen leben
Wäre wahrlich Höllenglut.

Drum so will ich, weil ich lebe,
Schnäbeln, küssen, zärtlich sein! -

attraverso tanti pericoli?

SECONDO SACERDOTE

A questa domanda curiosa può
rispondere il tuo raziocinio. Vieni!
il mio dovere richiede di portarti
avanti. (gli mette il cappuccio)

PAPAGENO

Con un viaggio così eterno, a uno
potrebbe anche passare per sempre
la voglia dell'amore.

(escono)

La scena si muta in un piacevole
giardino; alberi, che sono disposti a
ferro di cavallo; nel mezzo si trova
un pergolato di fiori e rose, in cui
Pamina riposa. La luna illumina il
suo volto. Sul davanti si trova un
sedile erboso.

SCENA SETTIMA

Giunge Monostato, si siede dopo
una pausa.

MONOSTATO

Ah, ecco che trovo qui la bella
ritrosa! - E per causa di un
fiorellino così piccolo si volevan
percuotere le mie piante dei piedi? -
Qual era poi di fatto il mio delitto?
- che avevo perso la testa per un
fiore trapiantato in suol straniero? -
E quale uomo rimarrebbe freddo e
insensibile a una vista siffatta? - Per
tutte le stelle! questa fanciulla mi
farà di nuovo perdere la testa. - Il
fuoco che arde in me mi consumerà
ancora.

(si guarda intorno ovunque)

[13.Aria]

Chiunque prova le gioie dell'amore,
Scherza, amoreggia, accarezza,
bacia -

Ed io dovrei astenermi dall'amore,
Perché un negro è brutto!

Non mi è dunque stato dato alcun
cuore,

Non sono anch'io di carne e
sangue? -

Vivere sempre senza una donnetta
Sarebbe davvero il fuoco

prima dell'aria 13:

(da qui con pantomima)

Monostato, lo schiavo di Sarastro,
contempla la Bellezza di Pamina
che dorme. Sensualmente rapito, le
si avvicina per darle un bacio, che
non passerà inosservato.

Appare infatti la Regina che chiede
alla figlia notizie del principe; va
in collera sentendo che si è unito
agli iniziati. Il marito della Regina,
in punto di morte, ha infatti
donato a Sarastro il Cerchio del
Sole dai Sette Raggi, così che lei si
trova impotente nei confronti del
sacerdote. Ripiega dando a Pamina
un pugnale col quale uccidere
Sarastro.

La Regina esce e Monostato ne

Lieber guter Mond, vergebe,
Eine Weiße nahm mich ein.
Weiß ist schön - ich muß sie
küssen.
Mond! verstecke dich dazu! -
Sollt' es dich zu sehr verdrießen,
O so mach' die Augen zu.
(er schleicht langsam und leise hin)

[Dialog 9]

ACHTER AUFTRITT

Vorige. Die Königin kommt
unter Donner aus der mittleren
Versenkung, und so, daß sie
gerade vor Pamina zu stehen
kommt.

KÖNIGIN

Zurück!

PAMINA

(erwacht)

Ich Götter!

MONOSTATOS

(prallt zurück)

O weh! -

(steht ganz still)

PAMINA

Mutter! Mutter! meine Mutter! -

(sie fällt ihr in die Arme)

KÖNIGIN

Verdank es der Gewalt, mit der
man dich mir entriß, daß ich noch
deine Mutter mich nenne. - Wo ist
der Jüngling, den
ich an dich sandte?

PAMINA

Ach Mutter, der ist der Welt und
den Menschen auf ewig entzogen.
- Er hat sich den Eingeweihten
gewidmet.

KÖNIGIN

Den Eingeweihten? - Unglückliche
Tochter, nun bist du auf ewig mir
entrissen. -

PAMINA

Entrissen? - O fliehen wir, liebe
Mutter!

Unter deinem Schutz trotz' ich
jeder
Gefahr.

dell'inferno!

Perciò, poiché vivo, io voglio

Amoreggiare, baciare, essere
affettuoso! -

Cara buona luna, perdona,

Una bianca m'ha conquistato!

Bianco è bello - io devo baciarla.

Luna! perciò cèlati! -

Se questo ti dovesse seccare troppo,

Oh allora chiudi gli occhi.

(si avvicina strisciando, lento e
sommesso)

[Dialogo 9]

SCENA OTTAVA

Detti. La Regina giunge fra tuoni
dalla botola centrale, in modo da
venirsi a trovare proprio davanti a
Pamina.

REGINA

Indietro!

PAMINA

(svegliatasi)

Oh dèi!

MONOSTATO

(rimbalza indietro)

Ahimè! -

(rimane completamente immobile)

PAMINA

Madre! madre! madre mia! -

(le cade fra le braccia)

REGINA

Lo si deve alla violenza con la quale
ti hanno sottratta a me, se io ancora
mi chiamo tua madre. - Dov'è il
giovane che ti ho inviato?

PAMINA

Ah madre, è tolto per sempre
al mondo e agli uomini. - Egli è
consacrato agli iniziati.

REGINA

Agli iniziati? - Figlia infelice, così
mi sei sottratta per sempre. -

PAMINA

Sottratta? - Oh fuggiamo, cara
madre!

Sotto la tua protezione resisto a
qualsiasi pericolo.

approfitta per avvicinarsi di nuovo
a Pamina, ma è fermato da Sarastro,
che lo scaccia rassicurando Pamina.

[Dialogo 9]

(orchestra esegue i tuoni)

Questi tuoni annunciano
l'improvviso arrivo della Regina
della Notte. Lo schiavo Monostato
se l'è data a gambe!

In un intenso dialogo tra madre e
figlia Pamina implora di concederle
subito l'amore de principe.

La Regina è irremovibile: prima
dovrà uccidere Sarastro.

Tutta la sua furia esplode in un
canto sovranaturale.

KÖNIGIN

Schutz? Liebes Kind, deine Mutter kann dich nicht mehr schützen. - Mit deines Vaters Tod ging meine Macht zu Grabe.

PAMINA

Mein Vater -

KÖNIGIN

Übergab freiwillig den siebenfachen Sonnenkreis den Eingeweihten.

PAMINA

Liebe Mutter, dürft' ich den Jüngling als Eingeweihten denn nicht auch ebenso zärtlich lieben, wie ich ihn jetzt liebe? - Mein Vater selbst war ja mit diesen weisen Männern verbunden; er sprach jederzeit mit Entzücken von ihnen, preiste ihre Güte -ihren Verstand - ihre Tugend. - Sarastro ist nicht weniger tugendhaft. -

KÖNIGIN

Was hör' ich! - Du, meine Tochter, könntest die schändlichen Gründe dieser Barbaren verteidigen? - Siehst du hier diesen Stahl? - Er ist für Sarastro geschliffen. Du wirst ihn töten und den mächtigen Sonnenkreis mir überliefern.

PAMINA

Aber liebste Mutter! -

KÖNIGIN

Kein Wort!

[14.Aria]

Der Hölle Rache kocht in meinem [Herzen,
Tod und Verzweiflung flammet um [mich her!

Fühlt nicht durch dich Sarastro

[Todesschmerzen,

So bist du meine Tochter

nimmermehr!

Verstoßen sei auf ewig, verlassen sei

[auf ewig,

Zertrümmert sei'n auf ewig alle

[Bande der Natur,

Wenn nicht durch dich Sarastro wird erblassen! -

Hört, Rachegötter, - hört! der

Mutter [Schwur! -

REGINA

Protezione? Cara figliola, tua madre non può più proteggerti. - Con la morte di tuo padre il mio potere è svanito.

PAMINA

Mio padre -

REGINA

Consegnò volontariamente agli iniziati il settemplice Cerchio del Sole.

PAMINA

Cara madre, non potrei allora amare il giovane come iniziato, altrettanto affettuosamente quanto lo amo ora? - Mio padre stesso era invero legato a questi uomini saggi; parlava continuamente di loro con entusiasmo, lodava la loro bontà - la loro intelligenza - la loro virtù. - Sarastro non è meno virtuoso. -

REGINA

Cosa sento! - Tu, mia figlia, saresti capace di difendere i principi abietti di questi barbari? - Vedi qui questo acciaio? - È stato affilato per Sarastro. Tu lo ucciderai e mi consegnerai il potente Cerchio del Sole.

PAMINA

Ma madre carissima! -

REGINA

Non una parola!

[14.Aria]

La vendetta dell'inferno ribolle nel [mio cuore,
Morte e disperazione m'infiamman [tutt'intorno!

Se Sarastro non patisce le pene della [morte,

Tu non sei più mia figlia!

Sii per sempre ripudiata, per

sempre

[abbandonata,

Distrutti sian per te tutti i legami

[naturali,

Se Sarastro non impallidirà a causa [tua! -

Udite, dèi della vendetta - udite! il

[giuramento di una Madre! -

(sie versinkt)

[Dialog 10]

NEUNTER AUFTRITT

Pamina mit dem Dolch in der Hand.

PAMINA

Morden soll ich? - Götter! das kann ich nicht. - Das kann ich nicht!

(steht in Gedanken)

ZEHNTER AUFTRITT

Vorige, Monostatos.

PAMINA

Was soll ich nun?

MONOSTATOS

Dich mir anvertrauen!

(nimmt ihr den Dolch)

PAMINA

(erschrickt und schreit)

Ha!

MONOSTATOS

Warum zitterst du? vor dem ausgedachten Mord?

PAMINA

(schüchtern)

Du weißt also? -

MONOSTATOS

Alles. - Ich weiß sogar, daß nicht nur dein, sondern auch deiner Mutter Leben in meiner Hand steht. - Du hast also nur einen Weg, dich und deine Mutter zu retten.

PAMINA

Der wäre?

MONOSTATOS

Mich zu lieben!

PAMINA

(zitternd, für sich)

Götter!

MONOSTATOS

(freudig)

Nun Mädchen! - Ja, oder nein!

PAMINA

(entschlossen)

Nein!

MONOSTATOS

(voll Zorn)

Nein? - Ha so stirb!

(er ergreift sie bei der Hand)

PAMINA

Monostatos, sieh mich hier auf meinen

Knien! - schone meiner!

(sprofonda)

[Dialogo 10]

SCENA NONA

Pamina con il pugnale in mano.

PAMINA

Io dovrei commettere un assassinio? - Dèi! nol posso. - Nol posso! (rimane pensosa)

SCENA DECIMA

Detta, Monostato.

PAMINA

Che fare, ora?

MONOSTATO

Affidarti a me!

(le prende il pugnale)

PAMINA

(si spaventa e grida)

Ah!

MONOSTATO

Perché tremi? per il progettato assassinio?

PAMINA

(impaurita)

Tu sai dunque? -

MONOSTATO

Tutto. - Io so anche che non solo la tua, ma anche la vita di tua madre è in mano mia. - Tu hai dunque solo una strada, per salvare te e tua madre.

PAMINA

Che sarebbe?

MONOSTATO

Amarmi!

PAMINA

(tremando, fra sé)

Dèi!

MONOSTATO

(felice)

Ebbene, fanciulla! - Sì, o no!

PAMINA

(risoluta)

No!

MONOSTATO

(pieno d'ira)

No? - Ah, dunque muori!

(l'afferra per la mano)

PAMINA

Monostato, guardami qui in ginocchio! - risparmiami!

[Dialogo 10]

Pamina non ha il coraggio di obbedire alla madre, lei non può uccidere, la richiesta è troppo malvagia!

Monostato, che ha ascoltato tutto, propone di aiutare la ragazza a caro prezzo: in cambio del suo amore.

Pamina rifiuta sdegnata.

Sopraggiunge Sarastro.

Commosso dalla nobiltà della fanciulla per il rifiuto di uccidere e di concedersi ad un altro, la rassicura confermandole che l'amore di Tamino è la giusta via.

Il suo canto è un inno al perdono e all'amore che supera gli ostacoli.

MONOSTATOS

Liebe oder Tod! - Sprich! dein
Leben steht auf der Spitze.

PAMINA

Mein Herz hab' ich dem Jüngling
geopfert.

MONOSTATOS

Was kümmert mich dein Opfer. -
Sprich! -

PAMINA

(entschlossen)

Nie!

ELFTER AUFTRITT

Vorige, Sarastro.

MONOSTATOS

So fahr denn hin! (Sarastro
hält ihn schnell ab) Herr, mein
Unternehmen ist nicht strafbar;
man hat deinen Tod geschworen,
darum wollt' ich dich rächen.

SARASTRO

Ich weiß nur allzuviel. - Auch
würde ich dies schwarz
Unternehmen mit höchster Strenge
an dir bestrafen, wenn nicht
ein böses Weib den Dolch dazu
geschmiedet hätte. - Geh!-

MONOSTATOS

(im Abgehen)

Jetzt such' ich die Mutter auf, weil
die Tochter mir nicht beschieden
ist. (ab)

ZWÖLFTER AUFTRITT

Vorige, ohne Monostatos.

PAMINA

Herr, strafe meine Mutter nicht!

Der

Schmerz über meine Abwesenheit -

SARASTRO

Ich weiß alles. - Weiß, daß sie in
unterirdischen Gemächern des
Tempels herumirrt und Rache über
mich und die Menschheit kocht; -
allein, du sollst sehen, wie ich mich
an deiner Mutter räche. -

[15.Aria]

In diesen heil'gen Hallen

Kennt man die Rache nicht!

Und ist ein Mensch gefallen,

Führt Liebe ihn zur Pflicht.

Dann wandelt er an Freundes Hand

Vergnügt und froh ins bessere Land.

In diesen heil'gen Mauern,

MONOSTATO

Amore o morte! Parla! La tua vita è
all'estremo.

PAMINA

Il mio cuore l'ho offerto a quel
giovane.

MONOSTATO

Cosa m'importa della tua offerta -
parla!

PAMINA

(risoluta)

Mai!

SCENA UNDICESIMA

Detti, Sarastro.

MONOSTATO

Allora, addio! (Sarastro rapido lo
trattiene) Signore, la mia impresa
non è riprovevole; si è giurata la tua
morte, perciò volevo vendicarti.

SARASTRO

So fin troppo. - E punirei questa
nera impresa col più grande rigore
verso di te, se una donna malvagia
non avesse a ciò forgiato il pugnale.
- Va'!

MONOSTATO

(uscendo)

Ora faccio visita alla madre, visto
che la figlia non mi è destinata.

(esce)

SCENA DODICESIMA

Detti, senza Monostato.

PAMINA

Signore, non punire mia madre! Il
dolore per la mia assenza -

SARASTRO

So tutto. - So che vaga nei luoghi
sotterranei del Tempio e trama
vendetta contro me e l'umanità: -
ma tu vedrai come mi vendico di
tua madre.

[15.Aria]

In queste sacre sale

Non si conosce la vendetta!

E se un uomo è caduto,

L'amore lo conduce al dovere.

Condotta da mano amica,

camminerà poi

Contento e lieto in terra migliore.

Wo Mensch den Menschen liebt - Kann kein Verräter lauern, Weil man dem Feind vergiebt. Wen solche Lehren nicht erfreun, Verdient nicht ein Mensch zu sein. (Gehen beide ab)	In queste sacre mura, Dove l'uomo ama l'uomo, Non può nascondersi nessun traditore, Perché il nemico viene perdonato. Chi non onora tali insegnamenti, Non merita di essere un uomo. (Escono entrambi)
Das Theater verwandelt sich in eine Halle, wo das Flugwerk gehen kann. Das Flugwerk ist mit Rosen und Blumen umgeben, wo sich sodann eine Türe öffnet. Ganz vorne sind zwei Rasenbänke.	La scena si muta in una sala, nella quale possa muoversi la macchina volante. La macchina è circondata di rose e fiori, nel punto ove s'aprirà poi uno sportello. Sul davanti vi sono due sedili erbosi.

[Dialogo 11]

DREIZEHNTER AUFTRITT

Tamino und Papageno werden
ohne Säcke von den zwei Priestern
hereingeführt.

SPRECHER

Hier seid ihr euch beiden allein
überlassen. - Sobald die röchelnde
Posaune tönt, dann nehmt ihr
euren Weg dahin. - Noch einmal,
vergeßt das Wort nicht: Schweigen.
- (ab)

ZWEITER PRIESTER

Papageno, wer an diesem Ort sein
Stillschweigen bricht, den strafen
die Götter durch Donner und Blitz.
Leb wohl! (ab)

VIERZEHNTER AUFTRITT

Tamino, Papageno. Tamino setzt
sich auf eine Rasenbank.

PAPAGENO

(nach einer Pause)

Tamino!

TAMINO

(verweisend) St!

PAPAGENO

Das ist ein lustiges Leben! - Wär'
ich lieber in meiner Strohütte,
oder im Wald, so hört' ich doch
manchmal einen Vogel pfeifen.

TAMINO

(verweisend) St!

PAPAGENO

Mit mir selbst wird' ich wohl
sprechen dürfen; und auch wir zwei
können zusammen sprechen, wir
sind ja Männer.

[Dialogo 11]

SCENA TREDICESIMA

Tamino e Papageno vengono
introdotti senza cappuccio dai due
sacerdoti.

ORATORE

A questo punto sarete lasciati
soli. - Non appena il trombone
risuona, allora riprenderete il vostro
cammino. - Ancora una volta, non
dimenticate il precetto: silenzio.
(esce)

SECONDO SACERDOTE

Papageno, chi in questo luogo
rompe il suo silenzio, gli dèi lo
puniscono con tuoni e fulmini.
Addio! (esce)

SCENA QUATTORDICESIMA

Tamino, Papageno. Tamino si siede
sopra un sedile erboso.

PAPAGENO

(dopo una pausa)

Tamino!

TAMINO

(rimproverando) St!

PAPAGENO

Che bella vita allegra! - Fossi
piuttosto nella mia capanna di
paglia o nel bosco, così ogni tanto
sentirei certamente un uccello
fischiettare.

TAMINO

(rimproverando) St!

PAPAGENO

Con me stesso potrò ben parlare; ed
anche noi due possiamo parlare
insieme, noi siam uomini!

[Dialogo 11]

(da qui con pantomima)

Tamino e Papageno, guidati dal
sacerdote, continuano la prova del
silenzio.

Papageno proprio non ce la fa a
tacere e chiede acqua.

Ma ecco giungere una vecchina con
una brocca d'acqua; a sorpresa, si
presenterà a Papageno come sua
fidanzata, precisando la sua età:
diciott'anni e due minuti! Papageno,
giudicando dall'aspetto, la corregge:
forse ottant'anni e due minuti!
Lei è tutta vezzosa; lui è terrorizzato!
Papageno le chiede il nome ma la
vecchina fugge, sentendo un tuono,
prima di rivelare il nome.

Arrivano i tre geni con cibi e
bevande. Restituiscono ai due amici
il flauto e il carillon magici che gli
erano stati sequestrati per la prova.

TAMINO

(verweisend) St!

PAPAGENO

(singt)

La la la - la la la! - Nicht einmal
einen

Tropfen Wasser bekommt man bei
diesen

Leuten; viel weniger sonst was. -

FÜNFZEHNTER AUFTRITT

Vorige. Ein altes häßliches Weib
kommt aus der Versenkung, hält
auf einer Tasse einen großen Becher
mit Wasser.

PAPAGENO

(sieht sie lang an)

Ist das für mich?

WEIB

Ja, mein Engel!

PAPAGENO

(sieht sie wieder an, trinkt)

Nicht mehr und nicht weniger als
Wasser. - Sag du mir, du
unbekannte Schöne! werden
alle fremde Gäste auf diese Art
bewirtet?

WEIB

Freilich, mein Engel!

PAPAGENO

So, so! - Auf diese Art werden die
Fremden auch nicht gar zu häufig
kommen.-

WEIB

Sehr wenig.

PAPAGENO

Kann mir's denken. - Geh Alte,
setze dich her zu mir, mir ist die
Zeit verdammt lange. - Sag du mir,
wie alt bist du denn?

WEIB

Wie alt?

PAPAGENO

Ja!

WEIB

18 Jahr und 2 Minuten.

PAPAGENO

18 Jahr und 2 Minuten?

WEIB

Ja!

PAPAGENO

Ha ha ha! - Ei du junger Engel! Hast
du auch einen Geliebten?

WEIB

TAMINO

(rimproverando) St!

PAPAGENO

(canta)

La la la - la la la! - Neppure una
goccia

d'acqua si può avere da questa
gente;

men che meno qualcos'altro.

SCENA QUINDICESIMA

Detti. Una donna vecchia e brutta
giunge dalla botola, tiene su un
vassoio una grossa coppa con
acqua.

PAPAGENO

(la guarda a lungo)

È per me?

DONNA

Sì, angelo mio!

PAPAGENO

(la guarda di nuovo, beve)

Né più e né meno che acqua. -
Dimmi, bella sconosciuta! tutti gli
ospiti forestieri vengono accolti in
questa maniera?

DONNA

Naturalmente, angelo mio!

PAPAGENO

Bene! - Allora i forestieri non
verranno
certo di frequente. -

DONNA

Molto poco.

PAPAGENO

Posso immaginarmelo. - Su,
vecchia, siediti qui accanto a me, il
tempo mi è maledettamente lungo.
- Dimmi dunque, quanti anni hai?

DONNA

Quanti anni?

PAPAGENO

Sì.

DONNA

18 anni e 2 minuti.

PAPAGENO

18 anni e 2 minuti?

DONNA

Sì!

PAPAGENO

Ah ah ah! - Che giovane angioletto!

Hai anche un amante?

DONNA

I, freilich!	Oh, certo!
PAPAGENO	PAPAGENO
Ist er auch so jung wie du?	È anche lui giovane come te?
WEIB	DONNA
Nicht gar, er ist um 10 Jahre älter. -	Non proprio, è circa 10 anni più
PAPAGENO	vecchio. -
Um 10 Jahre ist er älter als du? - Das	PAPAGENO
muß eine Liebe sein! - Wie nennt	Circa 10 anni più di te? - Deve
sich denn dein Liebhaber?	essere un bell'amore! - E come si
WEIB	chiama il tuo innamorato?
Papageno!	DONNA
PAPAGENO	Papageno!
(erschrickt, Pause)	PAPAGENO
Papageno? - Wo ist er denn, dieser	(si spaventa, pausa)
Papageno?	Papageno? - E dove si trova, questo
WEIB	Papageno?
Da sitzt er, mein Engel!	DONNA
PAPAGENO	Siede qui, mio angelo!
Ich wär' dein Geliebter?	PAPAGENO
WEIB	Io sarei il tuo innamorato?
Ja, mein Engel!	DONNA
PAPAGENO	Sì, angelo mio!
(nimmt schnell das Wasser und	PAPAGENO
spritzt sie ins Gesicht)	(prende veloce l'acqua e gliela
Sag du mir, wie heißt du denn?	spruzza in viso)
WEIB	Dimmi, e tu come ti chiami?
Ich heiße -	DONNA
(Starker Donner; die Alte hint	Mi chiamo -
schnell ab)	(Forte tuono. La vecchia esce
PAPAGENO	velocemente zoppicando)
O weh!	PAPAGENO
(Tamino steht auf, droht ihm mit	Ahimè!
dem Finger)	(Tamino si alza, minaccia col dito)
PAPAGENO	
Nun sprech' ich kein Wort mehr!	PAPAGENO
SECHZEHNTER AUFTRITT	Ora non dico più una parola!
Die drei Knaben kommen in einem	SCENA SEDICESIMA
mit Rosen bedeckten Flugwerk.	I tre fanciulli giungono su una
In der Mitte steht ein schöner	macchina volante coperta di rose.
bedeckter Tisch. Der eine hat die	Al centro si trova una bella tavola
Flöte, der andere das Kästchen mit	apparecchiata. L'uno ha il flauto,
Glöckchen. Vorige.	l'altro la cassetta coi campanelli.
[16. Terzetto]	Detti.
DIE DREI KNABEN	[16. Terzetto]
Seid uns zum zweiten Mal	I TRE FANCIULLI
willkommen,	Siate di nuovo i benvenuti,
Ihr Männer in Sarastro's Reich!	Voi uomini, nel regno di Sarastro -
Er schickt, was man euch	Egli invia ciò che vi era stato tolto:
abgenommen,	Il flauto e i campanelli ecco a voi.
Die Flöte und die Glöckchen euch.	Vogliate non sdegnare queste
Wollt ihr die Speisen nicht	vivande,
verschmähen,	Mangiatene, bevetene in allegria! -
So esset, trinket froh davon! -	Quando ci vedremo per la terza

Wenn wir zum dritten Mal uns sehen,
Ist Freude eures Mutes Lohn!
Tamino, Mut! - Nah ist das Ziel!
Du, Papageno! schweige still!
(Unter dem Terzett setzen sie den Tisch in die Mitte und fahren auf)

volta,
La gioia sarà ricompensa al vostro [coraggio!
Tamino, animo! - La meta è vicina!
- Tu, Papageno! zitto e taci!
(Durante il terzetto pongono la tavola al centro e s'alzano in volo)

[Dialog 12]

SIEBZEHNTER AUFTRITT

Tamino, Papageno.

PAPAGENO

Tamino, wollen wir nicht speisen? -
(Tamino bläst auf seiner Flöte)

PAPAGENO

Blase du nur fort auf deiner Flöte,
ich will meine Brocken blasen.

- Herr Sarastro führt eine gute Küche. -

(Die Flöte schweigt)

ACHTZEHNTER AUFTRITT

Pamina, Vorige.

PAMINA

(freudig)

Du hier? - Gütige Götter! - Ich hörte deine Flöte - und so lief ich pfeilschnell dem Tone nach. - Aber du bist traurig? -

Sprichst nicht eine Silbe mit deiner Pamina?

TAMINO

(seufzt)

Ah!

(winkt ihr fortzugehen)

PAMINA

Wie? Ich soll dich meiden? liebst du mich nicht mehr?

TAMINO

(seufzt)

Ah!

(winkt ihr wieder fort)

PAMINA

Ich soll fliehen, ohne zu wissen warum?

- Tamino, holder Jüngling, hab' ich dich beleidigt? - Liebst du mich nicht mehr?

(Tamino seufzt)

PAMINA

Papageno, sage du mir, sag, was ist meinem Freund?

(Papageno hat einen Brocken in

[Dialogo 12]

SCENA DICIASSETTESIMA

Tamino, Papageno.

PAPAGENO

Tamino, non vogliamo mangiare?
(Tamino suona il flauto)

PAPAGENO

Continua pure a suonare il tuo flauto, io voglio suonare i miei bocconi. Il Signor Sarastro ha una buona cucina. -

(Il flauto tace)

SCENA DICIOTTESIMA

Pamina, detti.

PAMINA

(lieta)

Tu qui? - Dèi benevoli! - Ho udito il tuo flauto - e così sono corsa dietro al suo suono, veloce come una freccia. - Ma tu sei triste? - Non dici una sillaba alla tua Pamina?

TAMINO

(sospira)

Ah!

(le fa cenno di andare via)

PAMINA

Come? io ti devo evitare? tu non mi ami più?

TAMINO

(sospira)

Ah!

(le fa cenno di nuovo di allontanarsi)

PAMINA

Io devo fuggire, senza sapere perché? -

Tamino, caro giovane! ti ho offeso?

- Tu non mi ami più?

(Tamino sospira)

PAMINA

Papageno, dimmi tu, dimmi, cosa è successo all'amico mio?

[Dialogo 12]

(da qui con pantomima)

Mentre Papageno gusta le ghiottonerie, Tamino suona il fauto, aiutandosi così a non parlare.

Entra di corsa Pamina che, riconoscendo l'amato, lo vuole abbracciare. Lui, costretto a tacere, cerca di allontanarla. Lei gli parla e lui tace. Pamina cade nella più profonda disperazione.

dem Mund, hält mit beiden Händen (Papageno ha un boccone in bocca,
 die Speisen zu, winkt fortzugehen) tiene il cibo con entrambe le mani,
 PAMINA fa segno di andare via)
 Wie? - auch du? - Erkläre mir PAMINA
 wenigstens Come? anche tu? - Spiegami
 die Ursache eures Stillschweigens. almeno il
 PAPAGENO motivo del vostro silenzio.
 St! PAPAGENO
 (er deutet ihr fortzugehen) St!
 PAMINA (le indica di andarsene)
 O, das ist mehr als Kränkung - mehr PAMINA
 als Tod! Oh, questo è più di un'offesa, più
 (Pause) della morte!
 Liebster, einziger Tamino! - (pausa)
 [17.Aria] Carissimo, unico Tamino! -
 Ach, ich fühl's, es ist verschwunden! [17.Aria]
 Ewig hin der Liebe Glück! - Ah lo sento, è svanita!
 Nimmer kommt ihr Wonnestunden Andata per sempre la felicità
 Meinem Herzen mehr zurück! dell'amore!
 Sieh Tamino! diese Tränen, Non tornerete ore di gioia
 Fließen Trauter dir allein! Mai più al mio cuore!
 Fühlst du nicht der Liebe Sehnen - Guarda Tamino! queste lacrime
 So wird Ruh' im Tode sein! - Scorrere, caro, solo per te.
 (ab) Se tu non senti il desiderio d'amore
 -

Allora la quiete sarà nella morte! -
 (esce)

[Dialog 13]

NEUNZEHNTER AUFTRITT

Tamino, Papageno.
 PAPAGENO
 (ißt hastig)
 Nicht wahr, Tamino, ich kann auch
 schweigen, wenn's sein muß. - Ja,
 bei so einem Unternehmen, bin ich
 Mann. -
 (Dreimaliger Posaunenton. -
 Tamino winkt Papageno, daß er
 gehen soll)
 PAPAGENO
 Gehe du nur voraus, ich komm
 schon nach.
 (Tamino will ihn mit Gewalt
 fortführen)
 PAPAGENO
 Der Stärkere bleibt da!
 (Tamino droht ihm und geht rechts
 ab; ist aber links gekommen)
 PAPAGENO
 Jetzt will mir's erst recht wohl sein
 lassen.
 - Da ich in meinem besten Appetit
 bin, soll ich gehen. - Das laß' ich
 wohl bleiben!

[Dialogo 13]

SCENA DICIANNOVESIMA

Tamino, Papageno.
 PAPAGENO
 (mangia in fretta)
 Non è vero, Tamino? anch'io so
 tacere quando è necessario. Sì, in
 un'impresa del genere so essere un
 uomo.
 (Triplice suono di tromboni. -
 Tamino fa segno a Papageno che
 deve andare)
 PAPAGENO
 Vai avanti tu, io verrò giusto dopo.
 (Tamino vuole portarlo via con la
 forza)
 PAPAGENO
 Il più forte rimane qua!
 (Tamino lo minaccia e parte da
 destra, ma era
 venuto da sinistra)
 PAPAGENO
 Voglio prima spassarmela come si
 deve.
 Ora che sono nel mio migliore
 appetito, devo andarmene. - Io

[Dialogo 13]

Non si fa.

- Ich ging' jetzt nicht fort, und wenn Herr Sarastro seine sechs Löwen an mich spannte.
(Die Löwen kommen heraus, er erschrickt) O Barmherzigkeit, ihr gütigen Götter! - Tamino, rette mich! die Herren Löwen machen eine Mahlzeit aus mir. -
Das Theater verwandelt sich in das Gewölbe von Pyramiden.

ZWANZIGSTER AUFTRITT

Sarastro, Sprecher und einige Priester. - Zwei Priester tragen eine beleuchtete Pyramide auf den Schultern; jeder Priester hat eine transparente Pyramide, in der Größe einer Laterne, in der Hand.
[18. Chor der Priester]

CHOR DER PRIESTER

O Isis und Osiris, welche Wonne!
Die düstre Nacht verscheucht der Glanz

[der Sonne! -

Bald fühlt der edle Jüngling neues Leben,

Bald ist er unserm Dienste ganz ergeben.

Sein Geist ist kühn, sein Herz ist rein -

Bald wird er unser würdig sein.

[Dialog 14]

EINUNDZWANZIGSTER AUFTRITT

Tamino, der hereingeführt wird; Vorige, später Pamina.

SARASTRO

Prinz, dein Betragen war bisher männlich und gelassen; nun hast du noch zwei gefährliche Wege zu wandern. - Man bringe Paminen!

(Eine Stille herrscht bei allen Priestern; Pamina wird mit eben diesem Sack, welcher die Eingeweihten bedeckt, hereingeführt; Sarastro löst die Bande am Sacke auf)

PAMINA

Wo bin ich? - Welch eine fürchterliche Stille! - Saget, wo ist mein Jüngling? -

SARASTRO

Er wartet deiner, um dir das letzte

lascio ben perdere ciò! - Adesso non vado via, nemmeno se il Signor Sarastro mi trascina con i suoi sei leoni.

(Escono i leoni, egli si spaventa)

Oh misericordia, dèi clementi! -

Tamino, salvami! i signori leoni fanno di me un pasto. -

La scena si muta nella volta interna delle piramidi.

SCENA VENTESIMA

Sarastro, l'Oratore e alcuni sacerdoti. Due sacerdoti portano sulle spalle una piramide illuminata; ogni sacerdote ha in mano una piramide trasparente della grandezza di una lanterna.
[18. Coro di sacerdoti]

CORO DI SACERDOTI

Oh Iside e Osiride, qual gioia!

Lo splendore del sole scaccia la tetra [notte! -

Presto il nobile giovane proverà nuova vita,

Presto sarà completamente al nostro servizio.

Il suo animo è ardito, il suo cuore è puro. -

Presto sarà degno di noi.

[Dialogo 14]

SCENA VENTUNESIMA

Tamino, che viene introdotto. Detti. Più tardi Pamina.

SARASTRO

Principe, il tuo contegno è stato fin qui virile e pacato; ti rimangono ancora due strade pericolose da percorrere. - Si conduca Pamina!

(Il silenzio regna fra tutti i sacerdoti; Pamina viene introdotta col cappuccio proprio degli iniziati; Sarastro ne scioglie la legatura)

PAMINA

Dove sono? - Qual terribile silenzio! -

Dite, ovè il mio giovane? -

SARASTRO

Egli ti attende, per darti l'ultimo

[Dialogo 14]

(da qui con pantomima)

Sarastro si complimenta con Tamino per la sua resistenza. Egli stesso finalmente gli conduce Pamina che inizia a comprendere le ragioni dell'inspiegabile silenzio dell'amato.

Lebewohl zu sagen.	addio.
PAMINA	PAMINA
Das letzte Lebewohl? - O wo ist er? -	L'ultimo addio? - Oh, dov'è? -
Führe mich zu ihm! -	Conducimi da lui!
SARASTRO	SARASTRO
Hier! -	Ecco!
PAMINA	PAMINA
Tamino!	Tamino!
TAMINO	TAMINO
Zurück!	Indietro!
[19.Terzetto]	[19.Terzetto]
PAMINA	PAMINA
Soll ich dich, Teurer, nicht mehr sehen? -	Dovrò, caro, non più vederti? -
SARASTRO	SARASTRO
Ihr werdet froh euch wiedersehn! -	Vi rivedrete felici! -
PAMINA	PAMINA
Dein warten tödliche Gefahren!	Ti aspettano pericoli mortali! -
SARASTRO UND TAMINO	SARASTRO E TAMINO
Die Götter mögen ihn/mich bewahren!	Gli dèi possano proteggerlo/mi!
PAMINA	PAMINA
Du wirst dem Tode nicht entgehen,	Tu non sfuggirai alla morte,
Mir flüstert dieses Ahndung ein!	Mi suggerisce questo un presagio!
SARASTRO UND TAMINO	SARASTRO E TAMINO
Der Götter Wille mag geschehen,	Possa avverarsi il volere degli dèi,
Ihr Wink soll ihm/ihr Gesetze sein!	Il loro cenno gli/mi sia di legge.
PAMINA	PAMINA
O liebtest du, wie ich dich liebe,	Ah se tu amassi com'io ti amo,
Du würdest nicht so ruhig sein.	Non saresti così tranquillo.
TAMINO UND SARASTRO	SARASTRO E TAMINO
Glaub mir, er fühlet/ ich fühle gleiche Triebe,	Credimi, egli sente/io sento gli stessi impulsi,
Wird/Werd' ewig dein Getreuer sein.	Sarà/Sarò sempre il tuo fedele.
SARASTRO	SARASTRO
Die Stunde schlägt, nun müßt ihr [scheiden!	Suona l'ora, or dovete separarvi!
TAMINO UND PAMINA	TAMINO E PAMINA
Wie bitter sind der Trennung Leiden!	Come sono amare le pene del distacco!
SARASTRO	SARASTRO
Tamino muß nun wieder fort!	Tamino or deve nuovamente andare!
TAMINO	TAMINO
Pamina, ich muß wirklich fort!	Pamina, or devo veramente andare!
PAMINA	PAMINA
Tamino muß nun wirklich fort!	Tamino or deve veramente andare!
SARASTRO UND TAMINO	SARASTRO E TAMINO
Nun muß er/ich fort!	Or deve/devo andare!
PAMINA	PAMINA
So mußst du fort!	Così devi andare!

TAMINO
Pamina, lebe wohl!
PAMINA
Tamino, lebe wohl!
SARASTRO
Nun eile fort!
Dich ruft dein Wort!
Die Stunde schlägt!
Wir sehn uns wieder!
TAMINO UND PAMINA
O goldne Ruhe!
Kehre wieder!
Lebe wohl!
(Entfernen sich)
[Dialog 15]
ZWEIUNDZWANZIGSTER
AUFTRITT
Papageno.
PAPAGENO
(von außen)
Tamino! Tamino! - Willst du mich
denn gänzlich verlassen?
(er sucht herein)
Wenn ich nur wenigstens wüßte,
wo ich wäre. - Tamino! - Tamino!
Solang ich lebe, bleib' ich nicht
mehr von dir - nur diesmal verlaß
mich armen Reisegefährten nicht!
(er kommt an die Türe, wo Tamino
abgeführt worden ist)

EINE STIMME
(ruft)
Zurück!
(Dann ein Donnerschlag; das Feuer
schlägt zur Türe heraus; starker
Akkord)

PAPAGENO
Barmherzige Götter! - Wo wend'
ich mich hin? Wenn ich nur wüßte,
wo ich hereinkam.
(er kommt an die Türe, wo er
hereinkam)

DIE STIMME
Zurück!
(Donner und Feuer and Akkord
wie oben)

PAPAGENO
Nun kann ich weder zurück, noch
vorwärts! (weint)
Muß vielleicht am Ende gar
verhungern! - Schon recht! -
Warum bin ich mitgereist?

TAMINO
Pamina! addio!
PAMINA
Tamino! addio!
SARASTRO
Ora affrettati a partire!
Ti chiama la parola data!
Suona l'ora!
Ci rivedremo!
TAMINO E PAMINA
Oh aurea quiete!
Torna ancora!
Addio!
(Si allontanano)
[Dialogo 15]
SCENA VENTIDUESIMA
Papageno.

PAPAGENO
(da fuori)
Tamino! Tamino! Vuoi dunque
abbandonarmi del tutto?
(cerca dentro)
Se solo sapessi almeno dove mi
trovo. -
Tamino! Tamino! - Per quanto io
viva, non starò più lontano da te -
solo per stavolta, non abbandonare
il tuo povero compagno di viaggio!
(giunge alla porta, attraverso la
quale Tamino è stato condotto via)

UNA VOCE
(grida)
Indietro!
(Poi un tuono; il fuoco divampa
uscendo dalla porta; forte accordo)

PAPAGENO
Dèi misericordiosi! - Dove mi
dirigo? Se solo sapessi dove sono
entrato. (va alla porta donde era
venuto)

LA VOCE
Indietro!
(Tuono, fuoco e accordo come
sopra)

PAPAGENO
Ora non posso andare né indietro,
né avanti. (piange)
Forse alla fine dovrò persino morir
di fame - Ben mi sta! - Perché mi
sono fatto coinvolgere?

[Dialogo 15]
Papageno sembra poco interessato
a vivere un cammino spirituale
come sta facendo Tamino: lui è e
rimane un semplice uomo legato
alla natura.
Anche di fronte alle prospettive
di gioie spirituale che vengono
dal sacerdote, Papageno sembra
preferire un buon bicchiere di vino,
e magari una Papagena tutta per lui.
Ma a quanto pare invece di una
fanciulla tornerà la solita vecchina...

DREIUNDZWANZIGSTER
AUFTRITT

Zweiter Priester mit seiner
Pyramide,
Papageno.

ZWEITER PRIESTER

Mensch! du hättest verdient, auf
immer in finstern Klüften der Erde
zu wandern;

- die gütigen Götter aber entlassen
der Strafe dich. - Dafür aber wirst
du das himmlische Vergnügen der
Eingeweihten nie fühlen.

PAPAGENO

Je nun, es gibt ja noch mehr Leute
meinesgleichen!

- Mir wäre jetzt ein gut
Glas Wein das größte Vergnügen.

ZWEITER PRIESTER

Sonst hast du keinen Wunsch in
dieser Welt?

PAPAGENO

Bis jetzt nicht.

ZWEITER PRIESTER

Man wird dich damit bedienen! -
(ab) (Sogleich kommt ein großer
Becher, mit rotem Wein angefüllt,
aus der Erde)

PAPAGENO

Juchhe! da ist er ja schon! -
(trinkt)

Herrlich! - Himmlisch! - Göttlich!
- Ha!

ich bin jetzt so vergnügt, daß ich bis
zur Sonne fliegen wollte, wenn ich
Flügel hätte! - Ha! - mir wird ganz
wunderlich ums Herz! - Ich möchte
- ich wünschte
- ja, was denn?

[20.Aria]

(schlägt das Glockenspiel)

Ein Mädchen oder Weibchen

Wünscht Papageno sich!

O so ein sanftes Täubchen

Wär' Seligkeit für mich!

Dann schmeckte mir Trinken und
Essen,

Dann könnt' ich mit Fürsten mich
messen,

Des Lebens als Weiser mich freun,
Und wie im Elysium sein.

Ein Mädchen oder Weibchen

SCENA VENTITREESIMA

Secondo sacerdote con la sua
piramide,
Papageno.

SECONDO SACERDOTE

Uomo! tu avresti meritato di vagare
per sempre nei tetri baratri della
terra; gli dèi

clementi tuttavia ti condonano la
punizione.

- Ma per contro non proverai mai
i piaceri celesti degli iniziati.

PAPAGENO

Embè, ci saranno certo anche altri
nelle mie condizioni. - Per quanto
mi riguarda, il piacere più grande
sarebbe ora un buon bicchiere di
vino.

SECONDO SACERDOTE

Dunque non hai alcun desiderio in
questo mondo?

PAPAGENO

Per ora no.

SECONDO SACERDOTE

Sarai servito! -

(esce) (Subito dal suolo giunge una
grossa coppa, piena di vino rosso)

PAPAGENO

Urrà! è già qui!

(beve)

Magnifico! - Celestiale! - Divino! -

Ah!

ora sono così soddisfatto che vorrei
volare fino al sole, se avessi le ali. -

Ah! - mi sento tutto strano attorno

al cuore! - Io vorrei - desidererei -

sì, ma cosa?

[20.Aria]

(suona i campanelli)

Una fanciulla o una donnetta

Vorrebbe Papageno per sé!

Oh, una delicata colombella

Sarebbe per me la beatitudine!

Allora berrei e mangerei di gusto,

Allora potrei misurarmi coi

principi,

Godermi la vita al par di un saggio

E sentirmi come nell'Elisio.

Una fanciulla o una donnetta

Vorrebbe Papageno per sé!

Wünscht Papageno sich!
O so ein sanftes Täubchen
Wär' Seligkeit für mich!
Ach kann ich denn keiner von allen
Den reizenden Mädchen gefallen?
Helf' eine mir nur aus der Not,
Sonst gräm' ich mich wahrlich zu
Tod.

Ein Mädchen oder Weibchen
Wünscht Papageno sich!
O so ein sanftes Täubchen
Wär' Seligkeit für mich!
Wird keine mir Liebe gewähren,
So muß mich die Flamme
verzehren,
Doch küßt mich ein weiblicher
Mund,
So bin ich schon wieder gesund.

[Dialog 16]

VIERUNDZWANZIGSTER AUFTRITT

Die Alte, tanzend und auf
ihren Stock dabei sich stützend;
Papageno.

WEIB

Da bin ich schon, mein Engel!

PAPAGENO

Du hast dich meiner erbarmt?

WEIB

Ja, mein Engel!

PAPAGENO

Das ist ein Glück!

WEIB

Und wenn du mir versprichst, mir
ewig treu zu bleiben, dann sollst du
sehen, wie zärtlich dein Weibchen
dich lieben wird.

PAPAGENO

Nur nicht so hastig, lieber Engel! -
So ein Bündnis braucht doch auch
seine Überlegung.

WEIB

Papageno, ich rate dir, zaudre nicht.

-

Deine Hand, oder du bist auf
immer hier eingekerkert.

PAPAGENO

Eingekerkert?

WEIB

Wasser und Brot wird deine
tägliche Kost sein. - Ohne Freund,
ohne Freundin mußt du leben, und

Oh, una delicata colombella
Sarebbe per me la beatitudine!
Possibil che non piaccia a nessuna
Di tutte quelle deliziose fanciulle?
Almeno una mi aiuti a uscir da
questo stato,
Altrimenti mi affliggerò fino a
morire.

Una fanciulla o una donnetta
Vorrebbe Papageno per sé!
Oh, una delicata colombella
Sarebbe per me la beatitudine!
Se nessuna mi accorderà amore,
Allor l'ardore mi consumerà,
Ma se mi bacia una bocca
femminile,
Allora io son già di nuovo guarito!

[Dialogo 16]

SCENA VENTIQUATTRESIMA

La vecchia, che danza e nello stesso
tempo si appoggia al suo bastone;
Papageno.

DONNA

Eccomi qui, angelo mio!

PAPAGENO

Ti sei impietosita di me?

DONNA

Sì, angelo mio!

PAPAGENO

Una vera fortuna!

DONNA

Se tu mi prometti di rimanermi
sempre fedele, allora vedrai quanto
teneramente ti amerà la tua
mogliettina.

PAPAGENO

Ma non così in fretta, angelo caro! -
Un patto siffatto richiede una certa
riflessione.

DONNA

Papageno, io ti consiglio di non
esitare. -

La tua mano, o tu resterai per
sempre qui imprigionato.

PAPAGENO

Imprigionato?

DONNA

Acqua e pane saranno il tuo cibo
quotidiano. - Dovrai vivere senza
amici e senza amiche, e rinunciare

[Dialogo 16]

(da qui con pantomima)

Vuoi vedere che la vecchina che sta
offendo da bere a Papageno ha in
serbo una bella sorpresa? Ma prima
pretende dall'uomo una solenne
promessa di fedeltà.

... i cantanti mimano la scena

Sotto un grande mantello appare
finalmente la bellissima Papagena!

... i cantanti mimano la scena

Ma il tempo della gioia sembra
breve: i sacerdoti sapendo che il
cammino spirituale di Papageno
non è ancora completo, allontanano
la ragazza.

der Welt auf immer entsagen. -

PAPAGENO

Wasser trinken? - Der Welt
entsagen? - Nein, da will ich doch
lieber eine Alte nehmen, als gar
keine. - Nun, da hast du meine
Hand, mit der Versicherung, daß
ich dir immer getreu bleibe,
(für sich)

solang ich keine Schönere sehe.

WEIB

Das schwörst du?

PAPAGENO

Ja, das schwör' ich!

(Das Weib verwandelt sich in
ein junges Weib, welches ebenso
gekleidet ist wie Papageno)

PAPAGENO

Pa-Pa-Papagena! -

(er will sie umarmen)

FÜNFUNDZWANZIGSTER
AUFTRITT

Zweiter Priester, Vorige.

ZWEITER PRIESTER

(nimmt sie hastig bei der Hand)

Fort mit dir, junges Weib! Er ist
deiner noch nicht würdig.

(er schleppt sie hinein, Papageno
will nach)

Zurück, sag ich! oder zittre! -

PAPAGENO

Eh' ich mich zurückziehe, soll die
Erde mich verschlingen.

(er sinkt hinab)

O ihr Götter!

Das Theater verwandelt sich in
einen kurzen Garten.

[21. Finale]

SECHSUNDZWANZIGSTER
AUFTRITT

Die drei Knaben fahren herunter.

DIE DREI KNABEN

Bald prangt, den Morgen zu
verkünden,

Die Sonn' auf gold'ner Bahn -

Bald soll der Aberglaube
schwinden,

Bald siegt der weise Mann! -

O holde Ruhe, steig hernieder,
Kehr in der Menschen Herzen
wieder;

Dann ist die Erd' ein Himmelreich,

per sempre al mondo. -

PAPAGENO

Bere acqua? - Rinunciare al mondo?

- No, in tal caso preferisco prendere
una vecchia che niente del tutto.

- Ebbene, hai qui la mia mano,
con l'assicurazione che ti rimarrò
sempre fedele,

(fra sé)

finché non ne vedrò una più bella.

DONNA

Tu lo giuri?

PAPAGENO

Sì, io lo giuro!

(La donna si muta in una giovane,
vestita esattamente come Papageno)

PAPAGENO

Pa-Pa-Papagena! -

(la vuole abbracciare)

SCENA VENTICINQUESIMA

Secondo sacerdote, detti.

SECONDO SACERDOTE

(la prende in fretta per la mano)

Vattene via, giovane donna, egli
non è ancora degno di te!

(la trascina dentro, Papageno vuole
seguirla)

Indietro, ti dico, o trema! -

PAPAGENO

Prima ch'io mi ritiri, la terra mi
deve inghiottire.

(egli sprofonda)

Oh dèi!

La scena si muta in un piccolo
giardino.

[21. Finale]

SCENA VENTISEIESIMA

I tre fanciulli giungono dall'alto.

I TRE FANCIULLI

Presto ad annunciare il giorno

Il sole splenderà sulla via dorata,

Presto la superstizione scomparirà,

Presto l'uomo saggio vincerà! -

Oh cara quiete, scendi quaggiù,

Torna di nuovo nei cuori degli
uomini

Allora la terra sarà un regno dei
cieli,

Ed i mortali uguali agli dèi.

prima della scena 21:

Pamina arriva addirittura a pensare
al suicidio non avendo ancora
potuto riabbracciare il suo Tamino.

Und Sterbliche den Göttern gleich.

ERSTER KNABE

Doch seht, Verzweiflung quält

Paminen! -

ZWEITER UND DRITTER

KNABE

Wo ist sie denn?

ERSTER KNABE

Sie ist von Sinnen! -

DIE DREI KNABEN

Sie quält verschmähter Liebe

Leiden,

Laßt uns der Armen Trost bereiten!

-

Fürwahr, ihr Schicksal geht uns
nah!

O wäre nur ihr Jüngling da! -

Sie kommt! laßt uns bei Seite gehn,

Damit wir, was sie mache, sehn.

(gehn beiseite)

SIEBENUNDZWANZIGSTER
AUFTRITT

Pamina, Vorige.

PAMINA

(halb wahnwitzig, mit einem Dolch;
zum Dolch)

Du also bist mein Bräutigam? -

Durch dich vollend' ich meinen

Gram! -

DIE DREI KNABEN

(beiseite)

Welch dunkle Worte sprach sie da!

-

Die Arme ist dem Wahnsinn nah! -

PAMINA

Geduld! mein Trauter, ich bin dein

-

Bald werden wir vermählet sein! -

DIE DREI KNABEN

(beiseite)

Wahnsinn tobt ihr im Gehirne -

Selbstmord steht auf ihrer Stirne! -

(zu Pamina)

Holdes Mädchen, sieh uns an!

PAMINA

Sterben will ich - weil der Mann,

Den ich nimmermehr kann hassen,

Seine Traute kann verlassen! -

(auf den Dolch zeigend)

Dies gab meine Mutter mir -

PRIMO FANCIULLO

Ehi guardate, la disperazione strazia

Pamina!

SECONDO E TERZO

FANCIULLO

Ma dov'è?

PRIMO FANCIULLO

È fuor di senno! -

I TRE FANCIULLI

La strazia il dolore dell'amore
respinto.

Portiamo consolazione alla
poveretta! -

Veramente, la sua sorte ci sta a
cuore!

Oh fosse qui ora il suo giovane! -

Ella viene! mettiamoci da parte,

Così vediamo cosa fa.

(si fanno da parte)

SCENA VENTISETTESIMA

Pamina, detti.

PAMINA

(fuori di sé, con un pugnale; al
pugnale)

Ebbene sei tu il mio sposo -

Con te concludo la mia pena!

I TRE FANCIULLI

(a parte)

Quali parole oscure sta dicendo! -

La poveretta è presso a follia! -

PAMINA

Pazienta, mio caro, io sono tua,

E presto saremo sposi! -

I TRE FANCIULLI

(a parte)

La pazzia imperversa nel suo
cervello -

Le si legge in fronte il suicidio! -

(a Pamina)

Cara fanciulla, guardaci!

PAMINA

Io voglio morire - poiché l'uomo

Che giammai posso odiare,

Ha potuto abbandonare la sua
amata! -

(indicando il pugnale)

Me l'ha dato mia madre -

DIE DREI KNABEN

Selbstmord strafet Gott an dir. -

PAMINA

Lieber durch dies Eisen sterben,
Als durch Liebesgram verderben! -
Mutter! durch dich leide ich,
Und dein Fluch verfolget mich!

DIE DREI KNABEN

Mädchen! willst du mit uns gehn?

PAMINA

Ja, des Jammers Maß ist voll!
Falscher Jüngling, lebe wohl!
Sieh, Pamina stirbt durch dich:
Dieses Eisen töte mich! -

(will sich erstechen)

DIE DREI KNABEN

(halten ihr den Arm)

Ha Unglückliche, halt ein!
Sollte dies dein Jüngling sehen,
Würde er vor Gram vergehen,
Denn er liebet dich allein. -

PAMINA

(erholt sich)

Was? er fühlte Gegenliebe?
Und verbarg mir seine Triebe -
Wandte sein Gesicht vor mir?
Warum sprach er nicht mit mir? -

DIE DREI KNABEN

Dieses müssen wir verschweigen,
Doch wir wollen dir ihn zeigen,
Und du wirst mit Staunen sehn,
Daß er dir sein Herz geweiht
Und den Tod für dich nicht scheut!

PAMINA

Führt mich hin, ich möcht' ihn
sehn.

DIE DREI KNABEN

Komm, wir wollen zu ihm gehn.

ALLE

Zwei Herzen, die von Liebe
brennen,
Kann Menschenohnmacht niemals
[trennen. -

Verloren ist der Feinde Müh',
Die Götter selbst schützen sie.
(gehen ab)

Das Theater verwandelt sich in
zwei große Berge; in dem einen ist
ein Wasserfall, worin man Sausen
und Brausen hört; der andre speit
Feuer aus; jeder Berg hat ein
durchbrochenes Gitter, worin man

I TRE FANCIULLI

Dio ti punirà per il suicidio.

PAMINA

Meglio morire per questo acciaio,
Che rovinarsi per pene d'amore. -
Madre! per tua causa io soffro,
E la tua maledizione m'insegue!

I TRE FANCIULLI

Fanciulla! vuoi venire con noi?

PAMINA

Sì, la misura del dolore è piena!
Bugiardo giovane, addio!
Guarda, Pamina muore per te:
Questo acciaio mi uccida! -

(vuole colpirsi)

I TRE FANCIULLI

(le fermano la mano)

Ah infelice! ferma!
Se il tuo giovane vedesse ciò,
Morirebbe di dolore,
Poiché egli ama solo te. -

PAMINA

(si riprende)

Cosa? egli sentiva amore per me?
E mi nascondeva i suoi impulsi -
Volgeva il suo viso lontano da me?
Perché non mi diceva niente?

I TRE FANCIULLI

Questo noi dobbiamo tacerlo,
Pure vogliamo mostrartelo,
E tu vedrai con stupore,
Che egli ti ha consacrato il suo
cuore

E che per te non teme la morte!

PAMINA

Conducetemi da lui, io desidero
vederlo.

I TRE FANCIULLI

Vieni, noi vogliamo andare da lui.

TUTTI

Due cuori, che ardon d'amore,
La debolezza umana non può
dividere. -

Sprecata è la fatica dei nemici,
Perché gli dèi li proteggono.
(escono)

La scena si muta in due grandi
montagne; nell'una c'è una cascata,
da dove si sente sibilare e scrosciare
l'acqua; l'altra vomita fuoco; ogni
montagna ha un'inferriata, da
dove si intravedono fuoco e acqua;
là, dove arde il fuoco, l'orizzonte

appena escono i fanciulli e Pamina)

Come possiamo immaginare,
i nostri amici dovranno ancora
superare diverse prove, anche
dolorose, per raggiungere la felicità.
Pamina decide di accompagnare
Tamino nel tentativo di superare
le due successive prove dei quattro
elementi: l'attraversamento
dei sotterranei del Tempio e la

Feuer und Wasser sieht; da, wo das Feuer brennt, muß der Horizont hellrot sein, und wo das Wasser ist, liegt schwarzer Nebel. Die Szenen sind Felsen, jede Szene schließt sich mit einer eisernen Tür.

ACHTUNDZWANZIGSTER AUFTRITT

Tamino ist leicht angezogen, ohne Sandalen. Zwei schwarz geharnischte Männer führen Tamino herein. Auf ihren Helmen brennt Feuer. Sie lesen ihm die transparente Schrift vor, welche auf einer Pyramide geschrieben steht. Diese Pyramide steht in der Mitte ganz in der Höhe, nahe dem Gegitter.

DIE ZWEI GEHARNISCHTEN
MÄNNER
Der, welcher wandert diese Straße voll Beschwerden,
Wird rein durch Feuer, Wasser, Luft [und Erden.
Wenn er des Todes Schrecken [überwinden kann,
Schwingt er sich aus der Erde himmelan!
Erleuchtet wird er dann im Stande sein,
Sich den Mysterien der Isis ganz zu [weih'n.

TAMINO
Mich schreckt kein Tod, als Mann zu [handeln,
Den Weg der Tugend fortzuwandeln! -
Schließt mir die Schreckenspforten auf -
Ich wage froh den kühnen Lauf. - (will gehen)

PAMINA
(von innen)
Tamino halt! ich muß dich sehn!
TAMINO

Was hör' ich? Paminens Stimme? -

DIE ZWEI GEHARNISCHTEN
MÄNNER
Ja ja, das ist Paminens Stimme! -

TAMINO UND DIE ZWEI
GEHARNISCHTEN
MÄNNER

deve essere rosso chiaro, e dove c'è l'acqua, si trova una nebbia nera. Le quinte sono rocce, ogni quinta si chiude con una porta di ferro.

SCENA VENTOTTESIMA

Tamino è vestito leggero, senza sandali. Due uomini con corazza nera introducono Tamino. Sui loro elmi arde il fuoco. Gli leggono la scritta trasparente che è su una piramide. Questa piramide sta nel mezzo, proprio in cima, accanto all'inferriata.

I DUE ARMIGERI
Chi percorre questa strada irta di [fatiche,
Si purifica con fuoco, acqua, aria e [terra;
Se saprà vincere la paura della morte,
Balzerà dalla terra verso il cielo!
Illuminato, sarà allora in grado
Di dedicarsi completamente al culto [di Iside.

TAMINO
Non mi spaventa morte alcuna ad agir da uomo,
A continuare sulla strada della virtù! -
Aprite a me le porte della paura -
Io tento lieto il percorso ardito. - (vuole andare)

PAMINA
(da dentro)
Tamino, ferma! ti devo vedere!

TAMINO
Cosa sento? la voce di Pamina? -

I DUE ARMIGERI
Sì, sì, è la voce di Pamina! -

TAMINO E I DUE ARMIGERI
Oh me/te felice, ora lei può venir con me/te,

purificazione con l'Acqua, la Terra, l'Aria e il Fuoco. Pamina gli svela l'origine del flauto magico, che fu intagliato durante una tempesta da suo padre, Gran Maestro di una Confraternita Solare, grazie al suono del quale ora essi, protetti da una piramide di energia, possono restare indenni contro le forze astrali che si scatenano su di loro.

Wohl mir/dir, nun kann sie mit
mir/dir gehn!

Nun trennet uns/euch kein
Schicksal mehr,
Wenn auch der Tod beschieden
wär'.

TAMINO

Ist mir erlaubt mit ihr zu sprechen?

DIE ZWEI GEHARNISCHTEN
MÄNNER

Er ist erlaubt mit ihr zu sprechen!

TAMINO UND DIE ZWEI
GEHARNISCHTEN
MÄNNER

Welch Glück, wenn wir uns/euch
[wiedersehn,
Froh Hand in Hand in Tempel
gehn.

Ein Weib, das Nacht und Tod nicht
[scheut,

Ist würdig und wird eingeweiht.
(Die Türe wird aufgemacht, Tamino
und Pamina umarmen sich)

PAMINA

Tamino mein! o Welch ein Glück!

TAMINO

Pamina mein! o Welch ein Glück!
Hier sind die Schreckenspforten,
Die Not und Tod mir dräun.

PAMINA

Ich werde aller Orten
An deiner Seite sein -
Ich selbst führe dich -
Die Liebe leite mich! -
(nimmt ihn bei der Hand)

Sie mag den Weg mit Rosen streun,
Weil Rosen stets bei Dornen sein.

Spiel du die Zauberflöte an,
Sie schütze uns auf unsrer Bahn.

Es schnitt in einer Zauberstunde
Mein Vater sie aus tiefstem Grunde

Der tausendjähr'gen Eiche aus,
Bei Blitz und Donner - Sturm und
[Braus. -

Nun komm und spiel die Flöte an!
Sie leite uns auf grauser Bahn.

TAMINO, PAMINA UND DIE
ZWEI

GEHARNISCHTEN MÄNNER

Ora nessun destino ci/vi dividerà
più,

Anche se la morte fosse segnata.

TAMINO

Mi è concesso parlare con lei? -

I DUE ARMIGERI

Ti è concesso parlare con lei!

TAMINO E I DUE
ARMIGERI

Quale gioia, quando ci/vi
rivedremo,

Andare nel Tempio mano nella
mano.

Una donna che non teme notte e
morte

È degna, e viene iniziata.

(La porta si apre, Tamino e Pamina
si abbracciano)

PAMINA

Tamino mio! Oh qual felicità!

TAMINO

Pamina mia! Oh qual felicità!

Ecco le porte della paura,
Che minacciano difficoltà e morte.

PAMINA

In ogni luogo

Starò al tuo fianco.

Io stessa ti conduco,

L'amore mi guidi!

(lo prende per mano)

Esso sa cospargere il cammino di
rose,

Giacché le rose son sempre assieme
a spine.

Comincia a suonare il flauto

magico,

Ci proteggerà nel nostro cammino.

Lo intagliò in un'ora magica

Mio padre dalla radice più

profonda

Della quercia millenaria,

Fra lampi e tuoni, tempesta e

scrosci. -

Ora vieni e comincia a suonarlo!

Ci guiderà nel difficile cammino.

TAMINO, PAMINA E I DUE

ARMIGERI

Grazie alla potenza della musica

Wir wandeln/Ihr wandelt durch des [Tones Macht Froh durch des Todes düstre Nacht. (Die Türen werden nach ihnen zugeschlagen; man sieht Tamino und Pamina wandern; man hört Feuergeprassel und Windesgeheul, manchmal auch den Ton eines dumpfen Donners, und Wassergeräusch. Tamino bläst seine Flöte. Sobald sie vom Feuer herauskommen, umarmen sie sich und bleiben in der Mitte)	[camminiamo/camminate Lieti attraverso la notte tetra della morte. (Le porte vengono richiuse pesantemente dietro di loro; si vedono Tamino e Pamina procedere; si ode crepitio di fiamme e ulular di vento, talora anche il suono d'un cupo tuono e rumore d'acqua. Tamino suona il suo flauto. Appena essi escono dal fuoco, si abbracciano e rimangono al centro della scena)
TAMINO UND PAMINA Wir wandelten durch Feuergluten, Bekämpften mutig die Gefahr, Dein Ton sei Schutz in Wasserfluten, So wie er es im Feuer war. (Tamino bläst; man sieht sie hinuntersteigen und nach einiger Zeit wieder heraufkommen; sogleich öffnet sich eine Türe; man sieht einen Eingang in einen Tempel, welcher hell beleuchtet ist. Eine feierliche Stille. Dieser Anblick muß den vollkommensten Glanz darstellen. Sogleich fällt der Chor unter Trompeten und Pauken ein. Zuvor aber:)	TAMINO E PAMINA Camminammo attraverso lingue di [fuoco, Combattemmo con coraggio il pericolo, Il tuo suono sia protezione tra i flutti, Così come lo fu nel fuoco. (Tamino suona; si scorgono scendere e dopo breve tempo risalire nuovamente; subito s'apre una porta; si vede l'entrata di un tempio, risplendente di luce. Silenzio solenne. Questa scena deve rappresentare il più perfetto splendore. D'un tratto attacca il Coro, fra trombe e timpani. Ma prima:)
TAMINO UND PAMINA Ihr Götter, Welch ein Augenblick! Gewähret ist uns Isis' Glück! - CHOR Triumph, Triumph! du edles Paar, Besieget hast du die Gefahr! Der Isis Weihe ist nun dein! Kommt! tretet in den Tempel ein! (Alle ab)	TAMINO E PAMINA Dèi, quale istante! La fortuna di Iside ci è vicina! - CORO Trionfo! trionfo! tu, nobile coppia, Tu hai vinto il pericolo! La consacrazione di Iside ora è tua! Venite! entrate nel tempio!
Das Theater verwandelt sich wieder in den vorigen Garten. NEUNUNDZWANZIGSTER AUFTRITT Papageno; später die drei Knaben, Papagena. PAPAGENO (pfeift) Papagena! Papagena! Papagena!	(Tutti escono) La scena si muta nuovamente nel giardino di prima. SCENA VENTINOVESIMA Papageno; poi i tre fanciulli, Papagena. PAPAGENO (zufola) Papagena! Papagena! Papagena!

(appena tutti escono)
Anche Papageno è tentato dal
suicidio per la lontananza dalla sua
metà. Lo salverà il magico carillon
che richiamerà con il suo suono la
dolce Papagena, trascinando i due
sposi in un canto di perfetta unione
terrena.

(pfeift)
Weibchen! Täubchen! meine
Schöne! -
Vergebens! Ach, sie ist verloren!
Ich bin zum Unglück schon
geboren! -
Ich plauderte - und das war
schlecht,
Und drum geschieht es mir schon
recht! -
Seit ich gekostet diesen Wein -
Seit ich das schöne Weibchen sah,
So brennt's im Herzenskämmerlein,
So zwicket's hier, so zwicket's da!
Papagen! Herzensweibchen!
Papagen! Liebes Täubchen!
'S ist umsonst, es ist vergebens,
Müde bin ich meines Lebens!
Sterben macht der Lieb' ein End',
Wenn's im Herzen noch so brennt.
(nimmt einen Strick von seiner
Mitte)
Diesen Baum da will ich zieren,
Mir an ihm den Hals zuschnüren,
Weil das Leben mir mißfällt;
Gute Nacht, du schwarze Welt! -
Weil du böse an mir handelst,
Mir kein schönes Kind zubandelst,
So ist's aus, so sterbe ich.
Schöne Mädchen, denkt an mich! -
Will sich eine um mich Armen,
Eh' ich hänge, noch erbarmen -
Wohl, so laß' ich's diesmal sein!
Rufet nur, Ja, oder Nein. -
Keine hört mich! alles stille!
(sieht sich um)
Also ist es euer Wille!
Papageno frisch hinauf,
Ende deinen Lebenslauf.
(sieht sich um)
Nun! ich warte noch! es sei -
Bis man zählet: eins, zwei, drei!...
(sieht sich um, pfeift)
Nun wohlan! es bleibt dabei!
Weil mich nichts zurücke hält,
Gute Nacht, du falsche Welt!
(will sich hängen)

DIE DREI KNABEN
(fahren herunter)

(zufola)
Mogliettina! colombella! mia
bellezza! -
Inutile! - Ah! ella è perduta!
Io già son nato alla sfortuna! -
Ho chiacchierato - e questo era
male,
E perciò mi sta proprio bene! -
Da quando ho assaggiato quel vino
-
Da quando ho visto quella bella
ragazza,
Ecco sento ardermi nel profondo
del cuore,
Ecco pizzica qui, ecco pizzica là.
Papagen! fanciulla del cuore!
Papagen! cara colombella!
È inutile, è perduta,
Stanco son della mia vita!
La morte pone fine all'amore,
Quando nel cuore s'arde ancor così.
(prende una corda dalla sua cintola)
Ecco, voglio adornare quest'albero,
Legandomi il collo a lui,
Giacché la vita non mi piace;
Buona notte, mondo nero! -
Poiché sei cattivo con me,
E non mi mandi una bella bambina,
La faccio finita, allora io muoio.
Bella fanciulla, pensa a me! -
Se almeno una vorrà ancora
impietosirsi
Di me poveretto, prima ch'io
m'appenda -
Ebbene, per questa volta lascio
perdere!
Gridate solo Sì o No! -
Nessuna mi ode, tutto tace!
(si guarda intorno)
Dunque è questo che volete!
Papageno, sbrigati!
Poni fine alla tua esistenza!
(si guarda intorno)
Ecco! io aspetto ancora che
succeda,
Finché si conti: uno, due, tre!...
(si guarda intorno, zufola)
Dunque orsù, è deciso!
Poiché niente mi trattiene,
Buona notte, mondo bugiardo!
(fa per impiccarsi)
I TRE FANCIULLI
(giungono dall'alto)

Halt ein! o Papageno, und sei klug! Man lebt nur einmal, dies sei dir genug!	Ferma! Papageno, e sii assennato! Si vive solo una volta, ciò ti basti.
PAPAGENO Ihr habt gut reden, habt gut scherzen; Doch brennt' es euch, wie mich im [Herzen, Ihr würdet auch nach Mädchen gehn.	PAPAGENO Avete un bel parlare, ben da scherzare; Ma se vi ardesse il cuore come a me, Andreste anche voi in cerca di ragazze.
DIE DREI KNABEN So lasse deine Glöckchen klingen, Dies wird dein Weibchen zu dir bringen.	I TRE FANCIULLI Allora fai risuonare i tuoi campanelli, Essi ti porteranno la tua mogliettina.
PAPAGENO Ich Narr vergaß der Zauberdinge! - (nimmt sein Instrument heraus) Erklinge Glockenspiel, erklinge, Ich muß mein liebes Mädchen sehn! (Die drei Knaben laufen die zu ihrem Flugwerk und bringen das Weib heraus) Klinget Glöckchen klinget, Schafft mein Mädchen her! - Klinget Glöckchen klinget, Bringt mein Weibchen her! -	PAPAGENO Che stupido, ho dimenticato l'aggeggio magico! - (prende fuori il suo strumento) Risuona, cassetina, risuona! Io devo vedere la mia cara fanciulla. (I tre fanciulli corrono alla loro macchina volante e portano fuori la donna) Suonate, campanelli, suonate! Conducete qui la mia fanciulla! - Suonate, campanelli, suonate! Portate qui la mia mogliettina!
DIE DREI KNABEN Nun, Papageno, sieh dich um! (Sie fahren auf. - Papageno sieht sich um; beide haben unter dem Ritornell komisches Spiel)	I TRE FANCIULLI Ora, Papageno, guàrdati attorno! (Partono. - Papageno si guarda intorno; entrambi hanno una recitazione comica durante il ritornello)
PAPAGENO Pa-Pa-Pa-Pa-Papagena! PAPAGENA Pa-Pa-Pa-Pa-Papageno! PAPAGENO Bist du mir nun ganz gegeben? -	PAPAGENO Pa-Pa-Pa-Pa-Papagena! PAPAGENA Pa-Pa-Pa-Pa-Papageno! PAPAGENO Mi sei data ora completamente? -
PAPAGENA Nun bin ich dir ganz gegeben. PAPAGENO Nun so sei mein liebes Weibchen!	PAPAGENA Ti son data ora completamente. PAPAGENO Allora, sii dunque la mia cara mogliettina!
PAPAGENA Nun so sei mein Herzenstäubchen!	PAPAGENA Allora, sii dunque il colombello del mio cuore!
BEIDE Welche Freude wird das sein, Wenn die Götter uns bedenken,	A DUE Quale gioia sarà, Se gli dèi ci terranno cari

Unsrer Liebe Kinder schenken,
So liebe, kleine Kinderlein!

PAPAGENO

Erst einen kleinen Papageno!

PAPAGENA

Dann eine kleine Papagena!

PAPAGENO

Dann wieder einen Papageno!

PAPAGENA

Dann wieder eine Papagena!

BEIDE

Es ist das höchste der Gefühle,
Wenn viele, viele Papageno/
Papagena

Der Eltern Segen werden sein.

(beide ab)

DREIßIGSTER AUFTRITT

Der Mohr, die Königin mit allen
ihren Damen kommen von beiden
Versenkungen; sie tragen schwarze
Fackeln in der Hand.

MONOSTATOS, DIE KÖNIGIN

UND DIE DAMEN

Nur stille! stille! stille! stille!

Bald dringen wir im Tempel ein!

MONOSTATOS

Doch, Fürstin! halte Wort! erfülle!

Dein Kind muß meine Gattin sein!

-

KÖNIGIN

Ich halte Wort! es ist mein Wille,
Mein Kind soll deine Gattin sein!

DIE DREI DAMEN

Ihr Kind soll deine Gattin sein!

(Man hört dumpfen Donner und
Wassergeräusch)

MONOSTATOS

Doch still, ich höre schrecklich

Rauschen,

Wie Donnerton und Wasserfall. -

KÖNIGIN UND DIE DREI

DAMEN

Ja, fürchterlich ist dieses Rauschen,

Wie fernen Donners Widerhall! -

MONOSTATOS

Nun sind sie in des Tempels Hallen.

ALLE

Dort wollen wir sie überfallen,
Die Frömmler tilgen von der Erd'
Mit Feuersglut und mächt'gem

E manderanno bambini al nostro
amore,

Tanti cari piccoli bambinelli!

PAPAGENO

Prima un piccolo Papageno!

PAPAGENA

Poi una piccola Papagena!

PAPAGENO

Poi di nuovo un Papageno!

PAPAGENA

Poi di nuovo una Papagena!

A DUE

È la cosa più bella,

Se tanti/e e tanti/e Papageni/e

Saranno la benedizione dei genitori.

(escono entrambi)

SCENA TRENTESIMA

Il moro, la Regina con tutte le sue
dame giungono da entrambe le
botole; portano in mano fiaccole
nere.

MONOSTATO, LA REGINA

E LE TRE DAME

Ma zitti, zitti, zitti, zitti!

Tra poco penetriamo nel Tempio.

MONOSTATO

Però, Regina! mantieni la parola! Sii

leale!

Tua figlia deve essere mia sposa! -

REGINA

Io mantengo la parola! è mia
volontà:

Mia figlia sarà tua sposa!

LE TRE DAME

Sua figlia sarà tua sposa!

(S'ode un tuono cupo e rumore
d'acqua)

MONOSTATO

Ma silenzio, io sento un rumore
tremendo,

Come di tuoni e cascate. -

REGINA E LE TRE DAME

Sì, questo rumore è spaventoso

Come eco di tuono lontano! -

MONOSTATO

Ora si trovano nelle sale del
Tempio.

TUTTI

Là li vogliamo sorprendere,
Cancellare i bigotti dalla Terra
Con fiamme infuocate e spada

(prima della scena 30)

Anche sulla Regina della Notte si
rivelerà una sorpresa: la sua vera
natura non è dolce e materna
come aveva voluto farci credere
ma malvagia e spietata, e questo
la porterà a un'inesorabile
punizione insieme alle sue dame e a
Monostato.

Tamino e Pamina alla fine del loro
cammino compagno ormai in abiti
sacerdotali, benedetti da Sarastro:
questo era il loro destino di felicità!

Schwert!
DIE DREI DAMEN
UND MONOSTATOS
(kniend)
Dir, große Königin der Nacht,
Sei unsrer Rache Opfer gebracht!
(Donner, Blitz, Sturm)

MONOSTATOS, KÖNIGIN
UND DIE DREI DAMEN
Zerschmettert, zernichtet ist unsere
[Macht,
Wir alle gestürzt in ewige Nacht! -
(sie versinken)
Sogleich verwandelt sich das ganze
Theater in eine Sonne.

LETZTER AUFTRITT

Sarastro steht erhöht; Tamino,
Pamina, beide in priesterlicher
Kleidung. Neben ihnen die
ägyptischen Priester auf beiden
Seiten. Die drei Knaben halten
Blumen.

SARASTRO
Die Strahlen der Sonne vertreiben
die Nacht,
Zernichten der Heuchler
erschlichene Macht.

CHOR VON PRIESTERN
Heil sei euch Geweihten!
Ihr dränget durch Nacht!
Dank sei dir, Osiris!
Dank dir Isis gebracht!
Es siegte die Stärke
Und krönet zum Lohn
Die Schönheit und Weisheit
Mit ewiger Kron'!

potente!
LE TRE DAME
E MONOSTATO
(in ginocchio)
A te, grande Regina della Notte,
La nostra vendetta sia portata in
offerta!
(Tuoni, lampi, tempesta)
MONOSTATO, LA REGINA
E LE TRE DAME
Annientata, annullata è la nostra
forza,
Noi tutti precipitiamo nella notte
eterna! -
(sprofondano)
Tosto l'intera scena si trasforma in
un sole.

SCENA ULTIMA

Sarastro sta in alto; Tamino, Pamina,
entrambi in abito sacerdotale.
Accanto a loro i sacerdoti egizi
da entrambi i lati. I tre fanciulli
reggono fiori.

SARASTRO
I raggi del sole dissipano la notte,
Annullano il potere carpito con
frode da ipocriti.

CORO DI SACERDOTI
Sia salve a voi consacrati!
Voi penetraste attraverso la notte!
Sia grazie a te, Osiride!
Si rechi grazie a te, Iside!
La fermezza ha vinto,
E incorona quale premio
La bellezza e la saggezza
Con lode eterna!

